

Cent. 30 la copia  
ABONNAMENTI:  
Italia e Colonie: ANNO L. 75. - SEMESTRE L. 38. - TRIMESTRE L. 20. - ESTERO: ANNO L. 60. - SEMESTRE L. 30. - TRIMESTRE L. 15.  
Per i paesi della Convenzione di Madrid usuali prezzi che per l'intero attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 22 NOVEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamenti anticipati - Il Giornale si riserva il diritto di ritardare le inserzioni che a suo giudizio risultano inadatte ritardando di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

## UN PROBLEMA ATTUALE La Germania e le colonie

La rivendicazione delle colonie tedesche è un problema che non è sorto in questi ultimi mesi perché fino dal 1926 Stressemann, Ministro degli Esteri del Reich, aveva prospettato a Briand la necessità e l'opportunità della restituzione delle colonie, che il trattato di pace aveva tolte al popolo tedesco. La Germania era appena rientrata, come grande potenza, sul piano internazionale e naturalmente Briand non poteva insistere sulla questione coloniale quando altri problemi più gravi richiedevano l'attenzione e la cura del governo di Berlino. Più tardi il dottor Schacht, Presidente della Banca Nazionale, in un discorso che ebbe larga risonanza all'estero, precisò le nuove direttive tedesche in materia coloniale e l'argomento non fu più abbandonato sino al marzo del 1936, quando il Cancelliere Hitler dinanzi al Reichstag pose il problema come una delle aspirazioni alle quali il nazionalsocialismo non poteva rinunciare.

Dal marzo 1936 al novembre 1938 il governo tedesco ha affrontato e pacificamente vinto altre importanti battaglie sino alla unione di tutti i tedeschi in un solo Reich: rimaneva in sospeso la questione coloniale che è naturalmente richiamata dal Cancelliere Hitler nel discorso di Weimar e in quello più recente di Monaco dell'8 novembre. Il cancelliere ha così precisato il suo pensiero nei confronti della Francia e dell'Inghilterra: « Noi abbiamo più di una volta dichiarato che nulla abbiamo da esigere da questi paesi, all'infuori della restituzione delle colonie che ci sono state tolte contro ogni diritto. Ho sempre assicurato che ciò non costituisce tuttavia un'occasione ed un motivo di guerra ».

Naturalmente è opportuno prospettare l'atteggiamento dei due paesi, maggiormente interessati nella questione cioè della Francia e dell'Inghilterra. La stampa e l'opinione pubblica francese si è sempre dimostrata assolutamente contraria a qualsiasi concessione in questa materia, mentre sembrava che l'attuale governo, specie dopo gli accordi di Monaco fosse propenso ad una qualche transazione. Ma una recente nota ufficiale del 17 corrente taglia corto ad ogni illusione a questo proposito. Il signor Daladier, in seguito ad un passo compiuto dal deputato Taittinger Vice-Presidente della Commissione per le Colonie, ha dichiarato che il governo ha fatto conoscere alle parti interessate a che la Francia si opporrà a qualsiasi tentativo che potesse esser fatto contro il suo impero coloniale e che sarà mantenuta l'integrità dei possedimenti coloniali e quali sono stati costituiti alla fine della guerra mondiale ». Nessuna cessione dunque e nessuna trattativa è stata fatta a questo proposito ed il governo francese ha pubblicato codesta smentita per tagliare corto anche all'ipotesi che il problema potesse essere oggetto di esame nei prossimi incontri Franco-inglesi. Da parte francese adunque intrinseca completa su tutta la linea.

Da parte inglese sembrava che si fosse disposti ad esaminare la questione con animo benevolo, diciamo sembrava perché le più recenti manifestazioni di uomini responsabili stanno a smentire codesta ipotesi.

Il ministro delle Colonie MacDonald, rispondendo ad una comunicazione del Governatore del Tanganika, nella quale si esprimeva il voto dei coloni britannici contrari alla restituzione del territorio alla Germania, ha dichiarato che il Governo britannico non intende aderire al trasferimento « di qualsiasi territorio posto sotto l'amministrazione dell'Impero Britannico » formula « resta assai vasta e che comprende quindi i territori concessi ai Dominions sotto la veste politica del mandato ».

Il Cancelliere dello Schachchiere Sir Smon parlando in questi ultimi giorni a nome del Primo Ministro ha confermato la dichiarazione

Questo orientamento intrinseco delle due grandi potenze coloniali è fiancheggiato e sostenuto dalle potenze minori come il Belgio, il Portogallo e l'Olanda mentre le direttive politiche dei governi trovano larga eco nella stampa ufficiale dove la questione viene ampiamente dibattuta, sia sotto l'aspetto giuridico che sotto quello politico. Si insiste soprattutto sopra questi due punti: non è vero che la questione delle colonie tedesche possa assumere l'importanza di problema europeo e mondiale, come non è vero che le colonie siano state tolte con un atto di impero e contro qualsiasi diritto. A questo proposito si richiama la responsabilità della Germania nell'ultima guerra e si insiste sul fatto che tutti questi problemi non devono essere imposti soltanto alla data del 1918, ma risalire a quella storicamente ed ideologicamente più importante del 1914.

Come si vede un profondo solco divide le parti contrastanti e occorrerà anche su questa grave questione una buona dose di equilibrio di buon senso politico per trovare una transazione. Il problema non può essere ridotto ad una pura questione tra la Germania ed i paesi che sono attualmente in possesso delle sue colonie, poiché per forza di cose esso assume un carattere più vasto nel senso che un grande paese, demograficamente saturo ha bisogno di sbocchi coloniali e commerciali. A questa affermazione ed obiettiva si risponde che la Polonia è un paese demograficamente più saturo della Germania ma il Governo di Varsavia non si è mai sognato di avanzare pretese coloniali. L'obiezione non risolve il problema per motivi semplici ed evidenti.

Ancora una volta l'Italia potrà compiere una missione di arbitro e di avvicinamento per impedire che questo problema si aggravi e che possa in qualche modo compromettere i risultati già ottenuti negli accordi di Monaco. La ripresa normale delle relazioni tra Roma e Parigi e tra Roma e Londra faciliterà questa nuova opera pacificatrice dell'Italia, non appena il problema sarà precisato ed imposto sul terreno squisitamente politico e diplomatico.

Bortolo Galletto

## INTERROGATIVI E ORIENTAMENTI DELLA POLITICA EUROPEA

# I colloqui anglo-francesi daranno un apporto alla causa della pace?

### L'Ambasciatore Guariglia giunto a Parigi - Induzioni sulla visita di Re Carol - Le correnti estremiste intensificano la campagna per la Spagna rossa

### La breve sosta a Londra del collaboratore di Goering

PARIGI, 21 sera. Teri mattina, proveniente da Roma, è giunto S. E. Guariglia, nuovo Ambasciatore d'Italia in Francia, salutato alla Stazione dal Direttore di Gabinetto del Ministero degli Esteri, sig. Jules Henry, Ambasciatore di Francia, dal sig. Laze, Capo del Protocollo, dal sig. Wladimir, Ambasciatore di Germania a Parigi, dal R. Incaricato d'affari comm. Prunac, dal comm. Landini, dal R. Console Generale Maccoia, dall'Ispectore dei Fasci all'Estero Tunkinetti e da moltissime altre personalità. Dopo le presentazioni e i convenevoli d'uso, S. E. Guariglia, salutato rispettosamente da tutti i presenti si è recato all'Ambasciata d'Italia.

### « Utile » scambio di vedute

La visita di Re Carol a Parigi richiama la particolare attenzione della stampa. Occupandosi dei colloqui che fanno seguito a quella del sovrano ha avuto nella capitale britannica i giornali parigini affermano che tali conversazioni sarebbero soprattutto dominate dalla preoccupazione della Francia e dell'Inghilterra di salvaguardare le proprie posizioni economiche e finanziarie in Romania, dopo il crollo della Piccola Intesa e la trasformazione della Romania in Cecoslovacchia.

Si aggiunge che per rinforzare i propri legami con la Romania la Francia si accinge ad erigere ad Ambasciata la propria Legazione a Bucarest.

Re Carol e il figlio, Principe Michele, hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore all'Eliseo. Si annunzia frattanto da Praga che il ministro cecoslovacco a Parigi, Osusky, è ripartito da quella città in aeroplano per Parigi, dove ha ripreso la direzione della Legazione.

A proposito della visita di Re Carol e degli sbocchi che la Romania cerca per le sue esportazioni il *Matin* scrive in particolare:

« I colloqui di ieri all'Eliseo, quanto non conclusivi, hanno permesso un utile scambio di vedute, che avranno valore specialmente quando il governo francese sarà in possesso del rapporto della Commissione economica inviata 8 giorni or sono nell'Europa centrale, e specialmente a Bucarest ».

Oggi Re Carol ha partecipato a una partita di caccia in suo onore, organizzata a Rambouillet, ed ha ripreso quindi le conversazioni.

Il *Petit Journal* opina che Re Carol vuole compensare il tramonto della Piccola Intesa, rendendo più strette le relazioni franco-romene. Il giornale pone poi in rilievo la visita che il Sovrano ha ricevuto ieri dal Duca di Windsor, il quale abita nello stesso albergo del Sovrano.

### Il monito di Flandin

Intanto in previsione dei colloqui franco-britannici che avranno luogo nei prossimi giorni a Parigi, e nei quali si prevede che si parlerà anche del problema spagnolo, i giornali francesi ieri alla cassa rossa, intensificano la loro campagna contro il riconoscimento dei diritti di belligeranza al Governo di Burgos.

Essi svolgono il solito tema: che tale riconoscimento equivarrebbe ad accordare al generale Franco un diritto di controllo sulle comunicazioni della Francia col suo impero coloniale e che la vittoria dei nazionali in Spagna sarebbe una « nuova disfatta per la Francia ».

Si apprende d'altra parte da Barcellona che il partito socialista spagnolo ha deciso di convocare i rappresentanti del « Fronte popolare » oltre a quelli della sinistra Catalana e del partito Basco per firmare una dichiarazione comune di anticipata protesta contro decisioni sfavorevoli agli interessi della Spagna marxista che potrebbero venire prese nei prossimi colloqui franco-britannici di Parigi.

Si apprende da Londra che Chamberlain e Lord Halifax nel loro viaggio a Parigi saranno accompagnati dal Sottosegretario permanente del Foreign Office, Chadwick, dal capo del reparto Europa Occidentale del Foreign Office, Wilhelm Strang e dal Segretario particolare del Primo Ministro, Harvey.

I giornali rilevano che in un discorso pronunciato a Mussidan, l'ex presidente del Consiglio Flandin, ha rilevato il carattere frammentario della politica dell'attuale Governo, affermazioni che il problema della restaurazione finanziaria non può essere isolato dal problema generale della riforma delle istituzioni politiche accompagnata dalla necessaria revisione dei valori spirituali, morali e reali del Paese.

La posizione presa dai dirigenti delle associazioni degli ex combattenti contro il piano di ricostruzione finanziaria del governo ha dato luogo a dissenzi in seno all'Associazione stessa.

Così l'Associazione generale degli ex combattenti di Seine et Oise ha votato un ordine del giorno in cui disapprova il Presidente dell'Unione generale Pichot per aver preteso di giudicare l'azione del Governo prima ancora che sia incominciata, facendo in tal modo opera partigiana e facendosi assumere agli ex combattenti una posizione politica contraria ai loro statuti ».

LONDRA, 21 sera. Ieri è giunto in aeroplano il generale tedesco Carlo Bodenschatz, collaboratore intimo del Maresciallo Goering ed alcuni giorni hanno messo in rapporto questo suo arrivo con l'imminente partenza di Chamberlain e di Halifax per Parigi, come se Bodenschatz fosse qui venuto per recare



Il Sovrano e le autorità durante la cerimonia inaugurale del X anno dell'Accademia d'Italia

## I LAVORATORI AL DUCE Il rimpatrio degli italiani dall'estero

TORINO, 21 sera. I dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, convenuti a Torino per visitare la Mostra « Torino e l'autarchia » si sono riuniti, stamane, presso l'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dove, sotto la presidenza dell'on. Cianetti, è stata esaminata l'azione che la Confederazione dovrà svolgere per cooperare con la Commissione costituita per il rimpatrio dei lavoratori italiani dall'estero.

Al termine della riunione è stato approvato il seguente indirizzo:

« I dirigenti della Confederazione fascista lavoratori dell'industria, convenuti a Torino per visitare la Mostra « Torino e l'autarchia » e per studiare, in collaborazione con i dirigenti sindacali dei centri industriali lombardi, piemontesi e liguri, i compiti che la Confederazione sarà chiamata ad assolvere per favorire il ritorno in Patria degli Italiani che lavorano all'estero, esprimono al Duce la commossa gratitudine degli operai italiani per quest'ora di ferocezza che ha un solo nome: Mussolini; salutano i fratelli che si accingono a tornare in questa Italia che essi, in maggioranza, lasciarono senza speranza e che oggi ritrovano in piedi con una fede sicura e con mete precise da raggiungere. »

La Patria dell'anno XVII non è più l'Italia straziata dai borghesucci falliti e dagli ebrei senza fede i quali non si preoccupavano che dei rivoltelli d'oro e pagati con il sangue dei nostri fratelli, ma è la Patria potenziata da Mussolini e che sotto la sua guida si è ribellata alla falsa concezione della cosiddetta povertà.

Le Mostre di Roma e di Torino provano, con dati di fatto, come questa ribellione sia fondata su elementi concreti.

Il ritorno degli Italiani residenti all'estero dimostrerà più tangibilmente i frutti di tali fatti e l'orgoglio degli operai italiani di accogliere i fratelli lontani che la voce del sangue, la ferocezza dello spirito, l'orgoglio del cuore richiamano in Patria affinché si possa con « nuare, tutti uniti, la marcia della potenza e dell'ascesa ».

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce ed i dirigenti sindacali si sono quindi recati alla Mostra.

### S. E. Alfieri visita a Torino la mostra per l'autarchia

L'omaggio dei giornalisti piemontesi - L'intervento di numerose rappresentanze della stampa straniera

TORINO, 21 sera. Il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Dino Alfieri, è giunto stamane a Torino, accolto a Porta Nuova da tutte le autorità. Dopo essersi intrattenuto con le LL. EE. il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Podestà, con il Federale e con tutte le gerarchie, il Ministro ha ricevuto l'omaggio dei giornalisti piemontesi, che gli hanno portato il loro deferente benvenuto.

Seguito da un numeroso gruppo di giornalisti italiani convenuti a Torino, guidato dal Vice Direttore generale della stampa italiana, e dai giornalisti esteri - Brown dell'« United Press of America », Masoch dell'« Associated Press », Gerassi dell'« International New Service », Relandini dell'« Havas », Hodel della « Neue Zuercher Zeitung », Devajta dell'« Uj Magyarasag », Heymann della « Muenchner Neueste Nachrichten », Stock dell'« Berliner Tageblatt », Gerack dell'« Europa Press », Wiebel della « Frankfurter Zeitung », Hesselbach dell'« Utrichtische Courant », De Alvisio dell'« Agence Radio » e Vaucher dell'« Petit Parisien » - il Ministro si è diretto alla Mostra « Torino e l'autarchia ». Qui, al Ministro ed ai giornalisti si sono uniti S. E. il Ministro delle Finanze Thaon de Revel ed i dirigenti della Confederazione dei sindacati lavoratori dell'industria con il Presidente on. Cianetti. Il Federale ha anzitutto illustrato ai visitatori i criteri informativi, che hanno indotto il Fascismo torinese a coordinare nella rassegna i risultati ottenuti dai nostri produttori. Quindi sono state illustrate e segnalate le premesse storiche piemontesi della campagna autarchica nei provvedimenti adottati dal Duca di Savoia per i loro possedimenti.

Del pari, i Ministri e gli ospiti hanno apprezzato nella prima sala la dimostrazione dei caratteri della nostra razza negli studi e disegni Leonardeschi ed il carattere dei suoi sviluppi armonici nei secoli.

Una lunga sosta è stata compiuta nella grande sala della miscela fascista, al cui centro domina l'autografo del Duce, che dà la consegna a Torino per la campagna dell'autarchia.

Da una perfetta registrazione veniva diffusa la parola del Duce, momento e monito al popolo italiano nelle sue memorabili affermazioni sul problema fondamentale della nostra indipendenza. I Padiglioni delle Corporazioni, la fattoria modello, il salone dell'Ente Nazionale della Moda e quelli delle altre attività autarchiche sono stati successivamente passati in rassegna dai visitatori che hanno mostrato vivissima ammirazione per l'ampia ed esauriente documentazione delle mete raggiunte e delle iniziative in corso.

Tutto il processo di lavorazione di alcuni manufatti, la illustrazione del potenziamento ai fini autarchici di settori della produzione agricola, industriale e artigianale, l'illustrazione di ritrovati e perfezionamenti perseguiti ed ottenuti, sono raggruppati nelle sale che vengono successivamente visitate. Nel Padiglione, dedicato all'attività giornalistica ed editoriale piemontese, si sono particolarmente intrattenuti il Ministro ed i visitatori, prendendo atto della vasta attività propagandistica e divulgativa svolta a Torino e in Provincia. I risultati, conseguiti nella lotta contro gli sprechi, le affermazioni nel campo tessile e particolarmente in quello del-

l'« Autarchia ».

Le truppe britanniche stamane hanno ricupato Beershiba. E' così ritornato sotto controllo britannico l'ultima città importante della Palestina nella quale gli insorti d'arrivo tempo esercitavano dominio assoluto.

### Gli inglesi occupano Beershiba

GERUSALEMME, 21 sera. Le truppe britanniche stamane hanno ricupato Beershiba. E' così ritornato sotto controllo britannico l'ultima città importante della Palestina nella quale gli insorti d'arrivo tempo esercitavano dominio assoluto.

### Consiglio dei Ministri il 14 dicembre

ROMA, 21 sera. Il Consiglio dei Ministri è convocato a Palazzo Viminale il giorno 14 Dicembre alle ore 10 con un solo argomento all'ordine del giorno: esame del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1939-1940.

### Chamberlain si recherebbe in America

LONDRA, 21 sera. Secondo il *Sunday Chronicle* il Primo Ministro Chamberlain farebbe una visita ufficiale a Roosevelt nei primi giorni dell'anno prossimo.

# Maria Mazzarello nella gloria degli altri Il Papa venera la Beata in San Pietro

## Ardore di carità e di apostolato

Breve, semplice, vuota di avvenimenti prodigiosi o anche semplicemente straordinari, è la vita di Maria Mazzarello. Ma è proprio in questa semplicità che più viva rifugge l'altezza della virtù di lei. Nel giudicare i Santi della Chiesa di Dio non si può dimenticare quello che disse Paolo in una delle sue più vigorose affermazioni: «Le cose che per il mondo sono stolte esse Idio per confondere le cose sapienti, e quelle che il mondo ritiene disprezzabili per confondere le forti, e quelle che non sono per distruggere quelle che sono». Tale è la contrapposizione a quella del mondo. Maria Mazzarello è una delle più eloquenti riprove della verità delle parole dell'Apostolo.

La sua breve vita si riassume in poche date. Nasce a Mornese, in diocesi di Acqui, il 9 maggio 1837, da una famiglia di onesti campagnoli. Da bambina la Chiesa e la casa la formano alla virtù, alla conoscenza della Dottrina cristiana; non la scuola, che non c'era. Maria Mazzarello impara appena a leggere; imparerà a scrivere a 31 anni quando già avrà vestito l'abito delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

### Le Figlie di Maria

A 11 anni fa la Prima Comunione e da allora la Chiesa, l'Altare, l'attirano sempre più. Spesso per avere tempo di fare la Comunione lavora la notte e nelle gelide giornate d'inverno la trovano all'alba ad attendere, spesso coi piedi nella neve, l'apertura della Chiesa.

La Parrocchia di Mornese è retta da un parroco di santa vita, Don Pestarnio, che cerca anime generose per metterle tutte al servizio di Dio in tutte quelle opere di pietà e di carità che attorno ad una Parrocchia ben guidata naturalmente si sviluppano. Egli forma così — preziosa primizia di una istituzione che poi si dilaterà nel mondo — la «Pia Unione delle Figlie di Maria Ausiliatrice». Tra le prime ammesse è Maria Mazzarello, che ha allora 17 anni. Comincia così l'umile, silenzioso apostolato, che tante volte consiste in una sola discreta parola detta nell'intimità, in una preghiera detta a ginocchia con più fervore di fervore a piedi del Santissimo in una Comunione, in un canto elevato nella Chiesa con maggiore edificazione per chi vede e sente.

Qualche anno appresso un'epidemia di tifo mette a prova la sua carità nell'assistere gli ammalati; ed essa ne contratta il contagio che la mette in fin di vita. La malattia resiste, ma dopo la malattia non è più quella di prima, non può più attendere ai faticosi lavori di campagna. Allora decide di imparare a lavorare da sarta, mentre, quasi inconsapevolmente, le nasce nel cuore l'idea di poter fare del bene e guidare alla pietà tante ragazze, tante fanciulle. Talvolta la sensazione è così viva che quasi si delinea alla sua fantasia una casa, con le suore, con le alunne. Ma lei non può fare altro che mettere su un piccolo laboratorio; presto ad esso si aggiungono due stanze per alloggiare le fanciulle che hanno bisogno di ricovero. E così le qualità direttive della Mazzarello trovano un primo modestissimo campo di esperimento.

### Don Bosco a Mornese

Ma ecco che nel 1864 Don Bosco viene a Mornese e vi porta l'incendio del suo fervore apostolico. Don Pestarnio si fa Salesiano; Don Bosco conosce Maria Mazzarello e le sue compagne e vede in esse lo strumento che la Provvidenza gli ha preparato insensibilmente per dare vita ad un disegno che va da qualche tempo accarezzando e che gli è stato confortato da sogni che hanno tutto il sapore di visioni. Egli farà per la gioventù femminile quello che ha già da tempo cominciato per la gioventù maschile. Le cose però procedono con la ponderatezza e prudenza che sono proprie di tutte le opere dei santi. Don Pestarnio comincia con aprire una modesta casa che intitola all'Immacolata, per collocarvi le Figlie di Maria, che andavano crescendo di numero. E là va a stabilirsi Maria Mazzarello, cominciando così la sua vita di comunità, ma tra la più assoluta povertà, talvolta addirittura sotto l'angustia della fame. Un anno dopo è necessario che la piccola comunità abbia una Superiora ed essa è Maria Mazzarello, per unanime elezione della compagna. Da allora essa comincia ad essere la «Madre»; così sarà chiamata e tale sarà per tutto il resto della sua vita.

### Il parere di Pio IX

Frattanto Don Bosco rifletteva ed operava. Aveva espresso la sua idea di un'Opera femminile al suo Consiglio e ne aveva ricevuto il consenso. L'aveva esposta a Papa Pio IX e questi gli aveva risposto: «Ho riflettuto sul vostro disegno di fondare un Istituto di Religiose, e mi è parso che debba essere a gloria di Dio e a vantaggio delle anime. Il mio avviso è che queste religiose debbano avere per principio di fare per l'istruzione e per la educazione delle fanciulle, e non per altro». E così, con l'approvazione di Pio IX, si avvia il cammino che lo porterà a fondare la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

pendono dai Lazzaristi. In questo senso formulate le vostre Costituzioni e cominciate la prova. Il resto verrà appreso».

Don Bosco ed il suo Consiglio, ondata l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di prendere come primo nucleo di esse le Figlie di Maria Immacolata di Mornese. Disse a Don Pestarnio che destinava ad esse lo stabile di cui già vi aveva iniziato la costruzione e che nella sua prima idea avrebbe dovuto essere destinato per un Collegio maschile. Il 29 gennaio 1872, festa di S. Francesco di Sales, la nuova Comunità cominciava la sua vita e per prima cosa eleggeva Maria Mazzarello come Superiora. Di essa Don Pestarnio scriveva a Don Bosco: «Non sa quasi scrivere e poco leggere; ma parla così fine e delicata in cose di virtù, che sovente si direbbe ispirata dallo Spirito Santo». Ed era veramente una sfida al mondo quel pugno di povere ragazze che non sapevano quasi leggere né scrivere, che non sapevano parlare neanche italiano, ma solo il dialetto, e che pure si accingevano a fare una vita di apostolato — alla istruzione ed educazione delle fanciulle. Eppure quello era il primo seme di un Istituto che oggi, a meno di 70 anni di distanza, conta quasi 9000 suore sparse in quasi 800 case in tutto il mondo!

Don Bosco provvide a rimediare quella mancanza d'istruzione per mezzo di signorine insegnanti e di suore di altri Istituti; e tutte, la Superiora per prima, si sottoposero, con la più grande umiltà e semplicità, alla non facile prova, ottenendo ottimi risultati. Nel 1874 Maria Mazzarello fu eletta Superiora generale. Nel 1876 già da Mornese partivano le prime Suore Salesiane per Fondazioni diverse: poi Don Costamagna ne portava il primo nucleo nell'America; poi andavano in Francia le prime Salesiane; poi una seconda e una terza spedizione in America; infine il trasferimento della Casa Generale a Nizza Monferrato.

Maria Mazzarello, riletta Superiora generale nel 1880, chiudeva poco tempo dopo, il 14 maggio 1881, la sua breve virginea vita, mentre già le Figlie di Maria Ausiliatrice erano diffuse per il mondo in 26 Case.

## LE SOLENNI CERIMONIE NELLA BASILICA VATICANA

CITTA' DEL VATICANO, 21. La terza Beatificazione di questo novembre così pieno di avvenimenti eccezionali, quella della Beata Maria Mazzarello, è stata compiuta ieri con uno splendido non minore delle precedenti nella Basilica Vaticana. Le folle dei pellegrini sono venute numerosissime alle tre solenni, ma anche a rimanere non si sono staccati di accorrere a San Pietro per acclamare alle nuove Beate, anzi sembrato che il fervore e l'immensità delle folle crescesse di domenica in domenica. La Confraternita delle Figlie di Maria Ausiliatrice si è trovata così a raccogliere non solo l'omaggio a lei tributato, ma anche i riflessi di quelli che già erano stati resi alla Fondatrice della Misericordia ed alla Fondatrice delle Religiose Missionarie del Sacro Cuore.

La Basilica di S. Pietro offriva uno spettacolo straordinariamente imponente, sia per gli addobbi e le luminarie, sia per la folla che la riempiva e che raggiungeva le proporzioni «isolate alle più straordinarie circostanze. I damaschi rossi sulle gigantesche lesene e pilastri, i lampadari elettrici che facevano della navata dell'abside tutta una fiamma viva, le tele della Beata e dei miracoli da lei operati appesi all'interno e fuori della Basilica, i riflettori dalla vivissima argentea luce nella cerimonia pomeridiana, tutto moltiplicava i segni dell'esultanza e della gloria. Particolare spicciatole dell'addobbo per l'esaltazione di quei che fu «circuire fedele di una direttiva di Don Bosco per la gioventù femminile, era la corona di lampadari che circondava la statua del Santo troneggiante sul pilastro sopra la statua di S. Pietro, tra le statue dei Santi fondatori degli ordini religiosi.

### Il Breve di Beatificazione

La cerimonia del mattino ha avuto principio esattamente alle 10. Nel l'abside della Basilica Vaticana assistevano i Cardinali Granito, Dolci, Verde, Pressoli, Foschi, Soliti, Cremonesi, Kaspar, Tisserant, Pellegrinetti, Canali, La Puma e Cattani. Si è formato il corteo ed al primo apparire del Papa, levato sulla sedia gestatoria, tra le seriche cortine che chiudevano l'arcata corrispondente all'altare della Pietà, un immenso scroscio di applausi lo ha salutato. Squillavano dall'alto del balcone le trombe d'argento, ma il loro suono ben presto si perdeva tra gli evviva e le acclamazioni di ogni sorta che accompagnavano l'avanzarsi del corteo pontificio. Tra le altre acclamazioni abbiamo inteso ripetersi spesso quella di: «Viva il Papa di Don Bosco». «Io XI sorrideva, e quando la mattina di giovedì la mattina stessa espressamente da Torino. Di fronte al Perporati era il Capitolo Vaticano al completo alla testa del quale sedeva il Cardinale Arciprete Eugenio Pacelli, Segretario di Stato.

Il Postulatore della Causa, Don Tommasetti, accompagnato dal Segretario della Congregazione dei Riti, mons. Carmel, si è appressato al Card. Soliti ed ha chiesto la «venia» od autorizzazione di far leggere le Lettere Pontificie che proclamano la nuova Beata. Altrettanto ha poi fatto Mons. Carmel con il Cardinale Arciprete Pacelli. Ognuna di ambedue la chiesta autorizzazione, Don Tommasetti ha consegnato il Breve al Canonico Vaticano Mons. Grosso, il quale salito sul piccolo pulpito appositamente eretto presso gli stalli canonici, ha dato lettura del solenne documento.

### Cade il velo

Al termine della lettura è stato subito rimosso il velo che copriva la reliquia della Beata esposta sull'altare della Cattedra ed abbassato il tendone che copriva la pittura della Beata in gloria messa al centro dell'altare berniniana. Altre due tavole vennero portate fuori della Basilica con l'altra immagine della Mazzarello appesa al bancone centrale della facciata. Frangorosi applausi salutavano l'immagine della Beata, dentro e fuori del tempio, mentre il celebrante Mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli, Canonico Vaticano, intonava il «Te Deum». L'emo-

zione si rivelava più viva nei gruppi delle Suore delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani che occupavano le tribune e i reparti intorno all'altare. Frattanto i religiosi Salesiani diretti dal vice Postulatore Don Trione, distribuivano i volantini con la vita della Beata di Carmelina ed altri dignitari presenti.

### La vita che si spegne nel canto

Un episodio, avvenuto poche ore prima che la Beata morisse, dice da solo tutta la virtù e la soavità di quell'anima e noi lo prendiamo dalla bella Vita che Don Ceria ha scritto di lei. «Suor Besacco, portina, entrò in punta di piedi con una medicina, la posò sul comodino e faceva per ritirarsi. La Madre, aperta gli occhi e scortata, le accennò di stare là un poco. Quindi la interrogò sulla salute, le suggerì una cura e disse alle Madri prelate di procurarle il necessario. Suor Mosca, perché l'ammalata non si stancasse, voleva rimandare la portina; ma la Madre le assegnò di non e aggiunse: «Tu, Madre Emilia, sei tutto il giorno qui e non sai che cosa sia una parola della Superiora. Questa poverina è sempre in portineria e mi vede solo di passaggio». Continuando a discorrere con essa, a un dato punto se la chiamò insieme e la invitò a cantare insieme una lode. Detto questo, intonò il Lode. Madre e canto, con lei la prima suora, Sposata, finalmente si mise in quiete. Allora la portina pian pian uscì, lacrimando.

Così cantando e prodigando le ultime effusioni della sua carità, Maria Mazzarello prendeva congedo dalla vita. «Addio, addio, addio, vederci in Cielum» furono le sue ultime parole.

Enrico Pucci

## LE SOLENNI CERIMONIE NELLA BASILICA VATICANA

La solennissima cerimonia è terminata alle ore 11.45.

### Il Papa in S. Pietro

Lo stesso spettacolo dell'imponente folla affluente a S. Pietro, si è rinnovato in proporzioni anche maggiori per la funzione pomeridiana. Non un posto libero nelle tribune, i reparti affollati oltre ogni dire e l'immensa platea in tutti gli spazi utilizzabili della Basilica.

Il Santo Padre è sceso dai suoi appartamenti in portineria, fino all'altare del Sacramento, alle ore 17. Ivi lo attendevano i prelati e i dignitari dell'Anticamera Pontificia e gli eminentissimi Cardinali Granito Pignatelli di Belmonte, Gasparri, Dolci, Verde, Pressoli, Foschi, Soliti, Cremonesi, Kaspar, Tisserant, Pellegrinetti, Canali, La Puma e Cattani. Si è formato il corteo ed al primo apparire del Papa, levato sulla sedia gestatoria, tra le seriche cortine che chiudevano l'arcata corrispondente all'altare della Pietà, un immenso scroscio di applausi lo ha salutato. Squillavano dall'alto del balcone le trombe d'argento, ma il loro suono ben presto si perdeva tra gli evviva e le acclamazioni di ogni sorta che accompagnavano l'avanzarsi del corteo pontificio. Tra le altre acclamazioni abbiamo inteso ripetersi spesso quella di: «Viva il Papa di Don Bosco». «Io XI sorrideva, e quando la mattina di giovedì la mattina stessa espressamente da Torino. Di fronte al Perporati era il Capitolo Vaticano al completo alla testa del quale sedeva il Cardinale Arciprete Eugenio Pacelli, Segretario di Stato.

### La Benedizione Eucaristica

Sua Santità, sceso dalla Sedia, si inginocchiava al faldistorio, e subito si dava inizio alla cerimonia compiuta da Mons. Del Ponte, Vescovo di Acqui, diocesi originaria della Beata. Veniva esposto il Santissimo e il Papa lo incensava ricevendo l'incensiere dal Cardinale Verde, primo presente dell'Ordine dei Cardinali. Preli e cantori, poi cantavano l'inno della Vergine, seguito dall'Inno della Beata e il Tantum ergo. Infine il Vescovo impartiva la Benedizione Eucaristica.

Subito dopo il Papa si sedeva e si avanzava fino a lui il Postulatore Don Tommasetti accompagnato dal Rettore Maggiore Don Ricaldone ed altri religiosi Salesiani che portavano a Sua Santità i tradizionali doni: un ricco reliquiario a forma di raggiera, racchiudente una vera reliquia della Beata, un bellissimo mazzo di fiori artificiali, alcuni esemplari della vita riccamente rilegati ed alcune immagini dipinte su seta. Il Santo Padre accoglieva i donatori con grande benevolenza, li ringraziava e scambiava con loro alcune riflessioni intorno alla vita, notando come la santità di lei sia

stata semplice ed umile, ma altrettanto volitiva, energica e fattiva. Osservando poi l'immagine, notava come la Beata giungeva le mani nello stesso modo che Don Bosco, ed aveva parole di venerazione e di caro ricordo per il Santo fondatore dei Salesiani.

### Nuovi applausi al Papa

Frattanto i cantori cantavano un motto tra i cerimonieri prendevano le disposizioni perché si riformasse il corteo. Terminata la presentazione dei doni, il Papa risaliva sulla Sedia gestatoria e passava di nuovo in mezzo alla folla plaudente, per rientrare nel palazzo pontificio. Quando, giunto in fondo alla navata centrale, il corteo stava per scatenare, il Papa fece voltare la Sedia, si levò in piedi e benedisse ancora una volta la folla che accoglieva, con raddoppiati applausi ed evviva, il gesto paterno.

Così finì anche la funzione pomeridiana e la folla lasciava il tempio con l'impressione ancora viva del solennissimo rito e della soave figura della novella Beata.

### Le personalità presenti

Alla cerimonia pomeridiana assisteva nelle tribune delle famiglie svagante S. A. Don Pedro di Orleans Braganza; nella sua propria tribuna S. A. il Principe Chigi, Gran Maestro S. M. Ordine di Malta; nella tribuna della famiglia del Papa la sorella Donna Camilla Ratti, la cognata Contessa Ernestina Caminada vedova Ratti, la nipote Marchesa Persichetti Ugolini e due sue nipotine. Donna Camilla assisteva anche alla cerimonia del mattino. La tribuna del Corpo Diplomatico era al completo e con quella del Patriziato e nobiltà romana. Tra i personaggi che hanno partecipato all'uno e all'altro dei due riti ricordiamo i Vescovi e Prelati Salesiani Monsignor Guerra, Arcivescovo di Larissa, Rotolo Ausiliare di Velletri, Emanuel Vescovo di Castellaneta Stabia, Silvio Prelato di Reggio Calabria, nel Brasile, Munerati di Voterra, Olinares di Satri e Nepi, Coppotone di Paleopoli, Cognata di Bova, Ferrando di Shilling, Van den Bosch Vicario Apostolico nel Congo belga, Scuderi Amministratore Apostolico di Krishnagar (India), Canali Prefetto Apostolico di Miyazaki (Giappone), Rabino Ispettore Generale per l'assistenza religiosa della Missia Volontaria Siciliana Nazionale, E. per gli Arcivescovi e Vescovi Monsignor Vassallo di Torregrossa, Nunzio Apostolico di Mazza, di Eudocia, Lari di Tiro, Der Abrahamian di rito armeno, Trenta di Viterbo e Tuscania, Tibbetti di San Luigi nell'Argentina, Peroni di Norcia, Peruzzo di Agrigento, Fagnoni di Cariali, Ubaldo di Gubbio, Manzini di Muro Lucano.

### La salma della Beata Mazzarello esposta a Torino

TORINO, 21 sera. Mentre nel massimo tempio della Cristianità veniva data lettura della Bolla Pontificia che proclamava Beata la Madre delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, una moltitudine di fedeli — tra cui numerosi pellegrinaggi convenuti da ogni parte del Piemonte — attendeva di poter tributare l'omaggio della propria devozione alla neo Beata. Fin dalla sera precedente, l'urna nella quale erano state composte le Reliquie della Beata — e che è la medesima urna nella quale rimase per nove anni la salma di Don Bosco venne trasportata privatamente nell'interno della Basilica e collocata nell'abside dell'altare della Sacra Famiglia, fronteggiante quello monumentale di Don Bosco. Un'ampia corte bianca, con frangi in oro e lo stemma Salesiano ricamato al centro, copriva interamente l'urna.

### L'omaggio di migliaia di pellegrini

Ma interminata domenica, poco prima delle ore 11, dopo che in San Pietro era avvenuta la proclamazione a Beata della Mazzarello, le campane della Basilica dell'Ausiliatrice squillarono a festa per annunciare la Beata novella, ed un lungo corteo di sacerdoti in cotta, con a capo S. E. Mons. Gionati, Vescovo di Raissa, si recò all'altare ove era stata deposta l'urna benedetta. La coltre venne tolta e la salma della novella Beata apparve alla

la, vivamente commossa. Il Vescovo celebrante incensò per la prima volta la preziosa Reliquie, poi venne cantato il «Magnificat» ed incominciò la sfilata di fedeli innanzi all'urna, protrattasi fino a tarda sera. Nel pomeriggio ebbero luogo i Vespri pontifici, il panegirico detto dai teol. con Silvio Solero in onore della Patrona della musica di cui si celebrava pure la festa, e poi venne cantato il «Te Deum» gregoriano in ringraziamento a Dio per la beatificazione della Mazzarello.

La facciata della Basilica fu fantasmaticamente illuminata.

### Un «Te Deum», ad Assunzione

ASSUNZIONE, 21 sera. Nella Cattedrale, durante il solenne «Te Deum» per la Beatificazione della suora italiana Maria Mazzarello, il Vescovo Mons. Monaporta ha simbolicamente battezzato la Centuria Marinaretti, che si intitola «Galeazzo Ciano». Erano presenti il Presidente della Repubblica del Paraguay, il R. Ministro, membri del Governo e del Corpo diplomatico.

### Solenne cerimonia a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 21 sera. Alla presenza del R. Incaricato d'Affari, al Nunzio Apostolico e di una immensa folla di fedeli, il Principe Cardinale Copello ha cantato nella Cattedrale — un solenne «Te Deum» in onore di Suor Maria Mazzarello, beatificata a Roma. Dinanzi alla Cattedrale, oltre cinquemila persone hanno partecipato alla cerimonia trasmessa da altoparlanti.

### LIBRI nello scaffale

Prof. GESUALDO NOSENGO: Formazione del fanciullo alla pietà. Istituto di Propaganda Libraria. - Pp. 45 - L. 1.

I difetti prodotti da una educazione impropria con metodi pedagogici più o meno errati, hanno indotto il Prof. Gesualdo Nosenigo ad espone un'indagine tra i ragazzi delle Scuole Elementari, con un questionario sulla pietà.

Nell'opera che presentiamo al professore Nosenigo sono esaminati i risultati di questo questionario, che utilmente commentati conducono a formulare tante utili considerazioni. Ad esempio, dal questionario appare che il 60% delle risposte localizzano decisamente le presenze nel tempo e nel luogo e hanno considerato la preghiera come un mezzo esclusivamente utilitario; come tenero.

Quel che il 90% ha dimostrato di intendere ed apprezzare come la predizione di una fortuna verbale. Queste e tante altre rivelazioni della vita spirituale dei ragazzi, sono contenute in questo libro che il Prof. Nosenigo ha scritto con tanta sagacia e con tanta competenza.

### E' UNA FORTUNA DA AFFERRARE

DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1938

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

LIRE 75

PER QUALSIASI PIANTAZIONE MINISTRA

Acquistando il SUGORO

Voi evitate di comprare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonchè olio, burro, ecc., perchè nel SUGORO è tutto quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGORO normale o SUGORO con funghi

è il condimento-base dell'alimentazione moderna

CON AN ALTRA PAROLA

Col SUGORO niente acqua e il condimento-base dell'alimentazione moderna non minaccia né pietanza

GAETANO DA CASTELLAMARE. Interpretazione di vita spirituale. Istituto di Propaganda Libraria, Milano, Via Mercalli 9. - Pagg. 76 - L. 3.

Questo libro è il libro di un padre; un ottimo libro per quanti genitori sono solleciti della resta e cristiana educazione, per quanti trepidano davanti al fanciullo che cresce con lo spirito cristiano e le sue scoperte. Si parla, qui, per vissuta esperienza, sembra di sentire, talora, il padre che si compiace dell'opera propria. E, in verità, nessuna compiacenza è più santa e commovente di questa.

L'A. non sfugge i problemi: sa interrogarli, sviscerarli, studiarli, illuminarli via via parlando a sé, ai suoi figli, agli altri. Chi scrive non è troppo facile alle commedie, tuttavia su certe pagine di questo volume, egli è ritornato e ha indugiato lasciandosi al cuore la sua parte. E ne ebbe e ne ha consigliato e luce.

La vita famigliare impone una somma di gravi doveri e presenta situazioni che non sono sempre uguali, né sempre facili o attese. L'A. pur parlando della sua esperienza, cerca, — e vi riesce quasi sempre felicemente — di estenderla e di applicarla a tutte le situazioni, di tanto in tanto pratiche, talora un po' abbandonate alla vena dei ricordi, ma utilissime ai genitori e agli educatori.

Sac. AMBROGIO ANNONI: Le ragioni della Fede - La verità della Fede - La Morale della Fede - I tesori della Fede - La Storia della Fede. - 5 Vols. Daverio, - L. 5 caduno.

Cinque volumetti che abbracciano in felice sintesi tutto il patrimonio della nostra Fede. Il corso, completo di notizie e di dati, si dirige a persone con basi elementari di cultura religiosa già ferme, perciò potrebbe essere adottato con profitto dalle Scuole Medie Superiori. Essendo di tutto il patrimonio religioso ricco e sommario, presenta il duplice vantaggio di un riepilogo

per chi è già dotto e di una visione panoramica della nostra Fede per il profano, che potrebbe sentirsi stimolato ad approfondire i cenni segnati nei cinque volumi. Il Corso si presenta inoltre ottimo ausilio per coloro che si preparano all'esame di maturità religiosa nelle Scuole pubbliche e private.

LIVIO DAL BON: La scomposizione della parola (saggio).

Opuscolo edito a cura dell'Accademia Italiana di Stenografia (Padova, via Roma, 65). L'autore s'è proposto il fine di dare a tutti la possibilità di scomporre tutte le parole nei loro elementi costitutivi, pur ignorando le lingue da cui le parole derivano. Lo studio, nuovo del genere, non ha il solo scopo erudito, ma facilita agli stenografi l'applicazione integrale della terza parte del sistema Enrico Noe, tuttora ignorata o scarsamente e irrazionalmente applicata.

Presso l'Autore, Schio, via Cavour 36.

LIVIO DAL BON: Venti lezioni di grammatica francese a indirizzo commerciale.

L'indirizzo commerciale, commerciale della grammatica elementare francese, che costituisce la novità dell'opera, la rende particolarmente adatta per i corsi serali di lingua e per le scuole ad indirizzo commerciale, soprattutto per l'abbondanza di esercizi, e la semplicità dell'esposizione.

Edizione «Cedam», Padova. Presso l'Autore, Schio, via Cavour, 36.

Aut. Pref. Torino 196-1 21-8-38

Si legge negli antichi testi: «DIO CREO' LE ERBE PER LA SALUTE DEGLI UOMINI...» (Salmo 103 - v. 15)

Il DEPURATIVO S. SIMONE

DEI MONACI DI GENOVA E SECOLARE MESCOLANA DI ATTIVISSIMI ESTRATTI VEGETALI RACCHIUDE TUTTO CIO CHE LA NATURA SAPIENTEMENTE CI HA DATO PER PREVENIRE E COMBATTERE LE MALATTIE DIPENDENTI DA SANGUE VIZIATO E DA IMPERFETTO RICAMBIO ORGANICO.

ACNE - ERPETI - ECZEMA - ERUZIONI ORTICARIA - VARICI - STITICHEZZA - EMORROIDI - GOTTIA - SCIATICA - REUMATISMI - ARTRITISMO - ecc....

In tutte le Farmacie

FARMACEUTICA S. SIMONE

Via Garibaldi 13 TORINO

PER LA STITICHEZZA prendere prima del pasto della sera un GRANO VALS

che regolarizza le funzioni digestive

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 450

Rappres. Lab. G. Manzoni & C. Via V. Vela 5 - MILANO

Aut. Pr. Milano n. 3096 del 28-1-1937

La grande lotteria E 42

vi offre 9 milioni di premi

I biglietti sono già in vendita

Prof. Comm. Oreste Bonarbi

Primario Ospedale Provinciale riceve per

Malattie Nervose e Mentali dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 25311 BOLOGNA

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

(BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-40) Orario continuo

(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12)

Dr. L. C. Venturi

Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Tel. 24-100

Dalle 11 alle 13: Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22

Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonarbi

Primario Ospedale Provinciale riceve per

Malattie Nervose e Mentali dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 25311 BOLOGNA

Aut. Pref. Torino 196-1 21-8-38

Si legge negli antichi testi: «DIO CREO' LE ERBE PER LA SALUTE DEGLI UOMINI...» (Salmo 103 - v. 15)

Il DEPURATIVO S. SIMONE

DEI MONACI DI GENOVA E SECOLARE MESCOLANA DI ATTIVISSIMI ESTRATTI VEGETALI RACCHIUDE TUTTO CIO CHE LA NATURA SAPIENTEMENTE CI HA DATO PER PREVENIRE E COMBATTERE LE MALATTIE DIPENDENTI DA SANGUE VIZIATO E DA IMPERFETTO RICAMBIO ORGANICO.

ACNE - ERPETI - ECZEMA - ERUZIONI ORTICARIA - VARICI - STITICHEZZA - EMORROIDI - GOTTIA - SCIATICA - REUMATISMI - ARTRITISMO - ecc....

In tutte le Farmacie

FARMACEUTICA S. SIMONE

Via Garibaldi 13 TORINO

PER LA STITICHEZZA prendere prima del pasto della sera un GRANO VALS

che regolarizza le funzioni digestive

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 450

Rappres. Lab. G. Manzoni & C. Via V. Vela 5 - MILANO

Aut. Pr. Milano n. 3096 del 28-1-1937

La grande lotteria E 42

vi offre 9 milioni di premi

I biglietti sono già in vendita

Prof. Comm. Oreste Bonarbi

Primario Ospedale Provinciale riceve per

Malattie Nervose e Mentali dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 25311 BOLOGNA

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

(BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-40) Orario continuo

(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12)

Dr. L. C. Venturi

Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Tel. 24-100

Dalle 11 alle 13: Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22

Salotti riservati



REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

L'Universalità della Chiesa nella conferenza di Raimondo Manzini

Domenica scorsa nella sala di via Treppo, Raimondo Manzini direttore de "L'Avvenire d'Italia", parlò della Universalità della Chiesa. Un pubblico scelto ed attento, nel quale notavano numerose distinte personalità, autorità e rappresentanti della Stampa cittadina. Sua Ecc. l'Arcivescovo aveva voluto onorare l'oratore con la sua presenza. Quando S. E. entrò in aula, un caldo applauso nella magnifica assemblea.

L'Arcivescovo alla mostra del libro cattolico...

Ieri sera la mostra del libro cattolico nel salone di Via Treppo veniva aperta al pubblico ed inaugurata da S. E. l'Arcivescovo. La vasta sala contiene vari banchi e ripartiti in cui sono disposte le varie mostre. Vi è preparato il reparto dei libri del clero, un Valentini di libri per la gioventù, uno per i bambini, un altro per la donna, un reparto per la cultura in generale. Un banco speciale è quello del vangelo e vi è il banco librario missionario. La mostra si presenta interessante ed attraente. A nome del comitato organizzatore, il rev. prof. don Moretti, presentò a S. E. la mostra, parlò sulla necessità di diffondere la buona stampa.

...al Collegio delle Zitelle

Nella secolare casa delle Zitelle, ieri ricorreva la festa della Madonna della Salute. Il triduo di preparazione fu predicato dal vicario generale Monsignor Quaresimi. Ieri mattina alle ore 7 S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa amministrando ad alcune allieve la prima comunione e la Cresima. Il gruppo corale del collegio ha eseguito vari motetti del Piacereani. S. E. ha rivolto alle allieve un paterno discorso. Alle ore 10 seguiva la messa solenne celebrata dal rev. Vicario generale, con musica del Bossa, zo ed alla sera la benedizione eucaristica.

Funzione Salesiana

Mentre a Roma ha luogo la Beatificazione della Venerabile Suora Maria Mazzarello e nel Tempio dell'Ausiliatrice, a Torino, si svolgono solenni festeggiamenti, i Salesiani di Edine ricorderanno questa magnifica figura di Donna durante la S. Messa mensile, che si celebrerà in S. Giacomo, in onore di Maria Ausiliatrice. Il prof. don Ugo Masotti terrà il panegirico della nuova Beata. Tutti i fedeli interverranno alla funzione, in special modo gli Ex Allievi e Cooperatori Salesiani. La funzione avrà luogo giovedì 24 alle ore 7.30.

Traitoria Comunale

Oggi, mattina: Pasta ai ragù - velle in brodo - Arrosto di vitello - Conorni. Sora: Minestrone - Pasta al sugo - Manzo all'ungherese - Frittata - Conorni.

Stato Civile

Nati legittimi: Chialchia Giorgio di Pietro - Panamola Giuseppe di Aldo - Bertini Angelo di Giuseppe. Illegittimi n. 2. Pubblicazioni di matrimonio n. 3: Borin Bernardo impiegato con Foco Armida civile - Simonelli Amedeo maggiore R. E. con Mandillo Rosanna benenante - Arena Vincenzo insegnante con Amoroso Giuseppina casalinga.

Statistica

Morti n. 5. Tonello Giovanni fu Francesco anni 56 ferroviere - Leupese Aurelia di Luigi anni 26, casalinga - Abate Irene di Michele di giorni 30 - Tam Marcellina fu Antonia anni 73 invalida - Dose Wilma di Gino anni 12 scolare.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Date (20 e 21 Novembre 1938-XVII) and Statistics (NATI, MORTI, MATRIMONI, RIASSUNTO SETTIMANALE).

Le famiglie numerose ricevono i premi del Duce

Con cerimonia semplice ed austera le famiglie numerose della nostra città, hanno ricevuto i premi del Duce. Nel salone del Palazzo della Provincia alla presenza del Prefetto, del vice Preside della Provincia e del cav. Criscuolo presidente della Unione Familiare numerosa, sono stati ricevuti i capi-famiglie premiati che hanno ricevuto l'assegnazione, dopo che significativa parole del dott. Gambardella e del cav. Criscuolo avevano esaltato il significato della cerimonia.

Seminario Provinciale Maggiore L'Inaugurazione dell'anno scolastico

Giovedì 21 corr. alle ore 10.30 S. E. Mons. Arcivescovo nella sala del Seminario interverrà alla inaugurazione solenne dell'anno scolastico e distribuirà i premi ai seminaristi che se ne resero meritevoli nell'anno scolastico scorso. Il rev. prof. Sequinali leggerà la "Provisione" di esaltazione di San Carlo nel IV Centenario della sua nascita e lo presenterà come il grande riformatore della vita religiosa. La cerimonia sarà rallegrata da esecuzioni musicali della "Schola Cantorum" diretta dal prof. Roussel. Sono invitati tutti i Sacerdoti.

Il rapporto dei generi in congedo

Domenica mattina, all'intervento delle massime autorità cittadine, ebbe luogo l'annuale riunione dei generi in congedo. Il rapporto fu tenuto dal cap. Borghi, che ha illustrato l'attività svolta nell'anno XVI. Dopo la relazione sono stati inviati telegrammi al Prefetto e al Federale. La riunione si chiuse con un possente alaia al Duce.

Centro Provinciale Ammasso Lana Ammasso lana di seconda lora

Le operazioni di ammasso lana di seconda tosa del corrente anno avranno luogo gli ultimi giorni del corrente mese e i primi giorni del mese venturo. Centri di ricevimento - Il numero dei Centri di ricevimento - organizzati dall'Ente ammassatore, Consorzio Enti Agrari del Friuli - sarà di sei, in luogo dei soli quattro esistenti in precedenza. Essi saranno posti nelle seguenti località, e funzioneranno nei giorni indicati.

Festa di S. Cecilia

Oggi, 22 corr., ricorre la festa di S. Cecilia. In tale circostanza, seguendo una antica consuetudine, la Presidenza dell'Istituto Musico cittadino, che alla Santa festa armonizza il suo nome, offrirà una cena ai componenti il Corpo Bandistico.

Pordenone L'inaugurazione dei corsi di cultura sindacale

Ieri mattina, alle ore 10, nella sala superiore del Teatro Verdi, ha avuto luogo l'inaugurazione dei Corsi di cultura sindacale per i lavoratori dell'industria organizzata dal locale ispettorato di zona dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'Industria e che rientrano in quel vasto complesso di assistenza morale al popolo, affinché esso partecipi sempre più intimamente alla vita politica e sindacale dello Stato. L'inaugurazione ha assunto un carattere di maggiore importanza per l'intervento del comm. Pescosolido, Segretario dell'Unione.

Unione commercianti Importazione di prodotti per l'agricoltura

«Entro il 19 dicembre p. v. le ditte importatrici di prodotti per l'agricoltura dovranno inviare alla Federazione Nazionale Fascista, i Commercianti Prodotti per l'Agricoltura, per i moduli che il detto debbono avere ricevuto direttamente dalla Federazione Nazionale di categoria».

Elenchi assegnazioni contingenti

«Presso l'Unione le ditte interessate possono prendere visione degli elenchi relativi alle ripartizioni dei contingenti ed extra-contingenti di pesce conservato, baccalà e stoccafisso effettuate nel mese di settembre u. s. dalla Compagnia Importatori prodotti della pesca conservati».

Sport Laricossa udinese Udinese-Mestre 2-1

(Adj) L'atteso incontro si è risolto con una vittoria bianco-nera. L'Udinese partita decisa e conquistò il terreno perduto nell'ultima partita ha, con accorta tattica, superato l'ostacolo mestriano e ritorno ad insediarsi capofila del girone. Sulle sponde adriatiche la partita ebbe un tenore di gioco entusiasmante, talvolta travolgente, e ha visto vincitrice la squadra più omogenea, più adatta agli incontri infuocati. A dir il vero però i mestriini meritavano miglior sorte ed un pareggio avrebbe rispecchiato fedelmente i valori in campo. La partita s'inizia veloce e gli Udinesi danno esibizioni di bel gioco. Il Mestre però oppone buona volontà e riatacca con decisione, mancando qualche buona occasione.

DALLA PROVINCIA L'imposta sul capitale delle aziende commerciali

ROMA, 21 sera. La Gazzetta Ufficiale del 17 corrente ha pubblicato il R. Decreto-legge 9 novembre 1938-XVII, n. 1720, col quale è stata istituita un'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali.

PALMANOVA «Tanto va la gatta al lardo, che...»

E lo zampino lo lasciarono proprio certo Minigutti (28 anni) Virgolini (anni 15) da Talmico (presso Palmanova) che furono cotti in flagrante caccia abusiva con le pannie. Furono loro sequestrati: pannie, reti e gabbie con relativi richiami, e denunciati al nostro R. Pretore, il quale condannò due uccellatori di frodo, con la confisca delle povere bestiole.

PAYIA DI UDINE Riunione del Clero della Forania per la Settimana per la Moralità

L'altro ieri si è tenuta una adunanza straordinaria del Clero della Forania di Rosazzo presieduta dal Forane rev. mon. G. B. Caruzzi Parroco di Payia. Dopo una chiara esposizione del rev. mon. Bosco, si è deliberato di tenere la settimana pro moralità. Dal 5 al 12 marzo 1939, con chiusura in Manzano. Il Clero si è impegnato a preparare nel modo migliore la importantissima manifestazione affinché possa lasciare profonde tracce di bene nel popolo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA Portogruaro

Tesseramento N. U. F. Sono aperte le operazioni di tesseramento per l'anno XVII. Gli interessati che ancora non hanno versato la quota, sono invitati a farlo con sollecitudine. Al gruppo Universitario Fascista possono iscriversi anche i fascisti di età non superiore ai 28 anni, purché di un diploma di scuola media. Per gli ufficiali della M.V.S.N. non vi è limite di età.

Pordenone L'inaugurazione dei corsi di cultura sindacale

Ieri mattina, alle ore 10, nella sala superiore del Teatro Verdi, ha avuto luogo l'inaugurazione dei Corsi di cultura sindacale per i lavoratori dell'industria organizzata dal locale ispettorato di zona dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'Industria e che rientrano in quel vasto complesso di assistenza morale al popolo, affinché esso partecipi sempre più intimamente alla vita politica e sindacale dello Stato.

Una conferenza di Mons. Dimatti

Sotto gli auspici del Fascio di Combattimento, a cura della Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista, alle ore 16 di sabato 26, nel teatro Verdi, mons. Vincenzo Dimatti, Prefetto apostolico del Giappone, illustre figura di missionario selettissimo e di patriota, terrà una conferenza su Mancini e le sue imprese, e gli sviluppi sociali e politiche e gli sviluppi delle missioni italiane. L'ingresso è libero a tutti. La conferenza sarà intercalata da proiezioni luminose.

Affermazione di Zanette e della «Gil» locale alla 2a Coppa Tiezzo

In occasione della sagra annuale, domenica si è svolta a Tiezzo di Azzone Decimo una corsa ciclistica per corridori giovani fascisti, denominata «Seconda Coppa Tiezzo» con l'intervento di una ventina di atleti. La gara si è svolta su un circuito ripetuto sei volte e con classifica finale per somma dei punti conquistati in tre traguardi, fissati al secondo, quarto e sesto giro. Con la collaborazione dei camerati della Sez. Ciclismo locale, hanno provveduto ad un'ottima organizzazione i dirigenti il Dopolavoro di Tiezzo, camerati Pressacco, Faselli e Sam.

Sui campi della Prima Divisione

Risultati del campionato di calcio di 1.ª divisione: Pordenone-S. Daniele 1-1; Sacile-Peris 4-0; Spilimbergo-Solva 2-0.

TRIESTE I dopolavoristi tedeschi

I 700 dopolavoristi tedeschi ospiti della nostra città hanno visitato il Sacro di Obardian, il Castello di S. Giusto ed i monumenti ai Caduti innalzati sul colle Capitolino. Successivamente si sono imbarcati sulla nave Oceana. Le autorità locali, salite a bordo della nave, hanno recato ai Dirigenti del Fronte del Lavoro tedesco il saluto della città. Gli ospiti sono ore 14 partiti per una crociera Mediterranea.

PITTORI NOSTRI PIETRO ANNIGNONI

FIRENZE, 21. Pietro Annignoni ha la faccia del «fattore contento». Non devono essere molti quelli che lo conoscono come pittore, ma credo ci sono pochi che lo vedano per Firenze con il solito gruppo di amici, non potrebbero pensare di riconoscerne in lui un fattore dalla voce di basso profondo che torna da Piazza Signoria discutendo sugli affari fatti in giornata.

Se tu, invece, hai occasione di parlare con lui, oppure lo vai a trovare nel suo studio in Piazza S. Croce, ricevi tutto un altro uomo: è un pittore, notori in lui un temperamento violento, pronto alla lite e all'abbraccio, un portamento senza affettazione, di parola rara ma incisiva. Annignoni, ho detto, riceve tutti nel suo studio, i critici d'arte, che lo hanno chiamato il disegnatore senza difetti, e i pittori di ogni scuola e di ogni tendenza che lo hanno classificato fra gli uomini «insensibili» fra i mestri.

Tutti abbiamo dei difetti; tutti si può sbagliare, ma un critico d'arte non sbaglia mai così tanto spesso, quando i pittori e gli scultori giungono a loro collezioni. La loro ombra si proietta sull'opera che giudicano e credono che sia un difetto dell'opera.

E poi fino a oggi arte in Italia prima di tutto significa mestiere. Certo non basta il mestiere e pure mestiere per essere chiamato «artista», ma il mestiere è necessario; e non basta mangiare per vivere da uomo, ma non si vive se non si mangia.

Purtroppo, oggi, il continuo mutare di certi «artisti» pronti a rinnegare se stessi ogni giorno pur di sembrare giovani e alla moda, mostra dove le radici del mestiere, nella mancanza del mestiere, e infine alla fine, dietro le spalle, ma il mestiere è necessario; e non basta mangiare per vivere da uomo, ma non si vive se non si mangia.

I frai Domenicani di S. Marco qui hanno commesso di affrescare una sala quattrocentesca, adiacente alla Chiesa. Lavoro improbo e rischioso se si pensa quali tesori d'arte racchiuse questo storico convento.

In questo dipinto, togliendo di mezzo il superfluo, vediamo che l'Annignoni si accosta agli antichi per forma, colore e soprattutto per la sincerità. P. Annignoni è un giovane, un giovanissimo; molta strada ha percorso, molte difficoltà ha superate e comprese, e questo gli fa onore.

Il Card. Pacelli dottore «honoris causa» dell'Università di Budapest

BUDAPEST, 21. Il Reggente Horthy ha approvato che il cardinale segretario di Stato Pacelli venga nominato dottore «ad honorem» dell'Università di Budapest per i meriti acquistati nello sviluppo della scienza teologica e canonica, nonché per il valido appoggio dato alla vita scientifica della chiesa ungherese.

SIAMO ATTREZZATI

per l'associazione di qualsiasi lavoro, e decorazione, in fiori freschi, comprese ARTISTICHE CORONE a prezzi di concorrenza e per qualsiasi impianto di giardini e viali.

IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, a alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto. GASPARIANI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24 TERZA EDIZIONE

# S. Carlo Borromeo e Ancona

ANCONA, novembre. Milano ha festeggiato, con solennità degne della sua civiltà e tradizione, il grande Santo e Arcivescovo che, insieme con S. Ambrogio, forma la gemma più bella della sua storia, religiosa e civile ad un tempo.

Ma la figura del Borromeo è così alta e possente, che trascende i limiti di una città e di una diocesi, per raggiungere quell'universalità che è propria dei grandi Santi romani. Perciò anche altre città, in Italia e all'estero, e Roma stessa, si sono associate alle onoranze rese a S. Carlo nel IV Centenario della sua nascita.

Ancona avrebbe avuto particolari titoli ad unirsi a tali celebrazioni, perché il nome del Santo Arcivescovo milanese è legato alla sua storia in forma ben intima e molteplice. Credo quindi non inopportuno rievocare per sommi capi i rapporti che unirono Ancona al Borromeo, e cioè, e in primo luogo, il fatto che il Santo Arcivescovo di Milano, nel 1565, quando cioè era appena ventiduenne, però il Borromeo non resse direttamente la nostra città, egli fu qui rappresentato da vari luogotenenti che furono successivamente Paolo Ranuccio, Vincenzo Portico nel 1567, Trivulzio Gualtieri di Orvieto e Mons. Valente Monti nel 1565.

Trivulzio Gualtieri fu nome del già Card. Carlo Borromeo e non Governatore di Ascoli Piceno. Il suo breve di nomina del 1.º luglio 1563 è assai laudativo, per opera di Lui, sulla porta che introduceva nel cortile del Palazzo già degli Anziani e poi dei Governatori Pontifici (oggi Palazzo del Governo), fu posta la seguente iscrizione che il Leon di casa cancellata dai repubblicani nel 1797:

« Carlo Card. Borromeo Praeside Trivulzium Gualterium Urbetinum locumtenens Porticum situ et squore resstitutum curavit anno MDLXV ».

E' curioso porre a riscontro di questa iscrizione, distrutta dal furor antistorico dei giacobini, un altro ricordo, dove pure figura il nome di S. Carlo.

Nel volume 2.º della Storia di Ancona del Leon, è riportata una figura rappresentante due Santi con due antiche urne cinerarie e relativa iscrizione, che spiega le ragioni del piccolo monumento.

« Si legge infatti, « Alla perenne e cara memoria — di S. Carlo Borromeo, Arcivescovo Sfondati — Onorato Visconti, Gaetano Stampa — Cittadini di Milano — Governatori di Ancona — Negli anni 1565 e 1567 — Questi vasi cinerari — Scoperti nella demolizione di Monte Cardeto — Giuseppe Casati Milanesi Prefetto del Metauro — 11-1809 ».

Veniamo così a conoscere che nei lavori per le fortificazioni militari e nelle opere di restauro, si erano ritrovati vari pezzi comprovanti l'antichità di Ancona. Le due urne cinerarie, venute in mano del Barone Comm. Casati, furono da Lui donate alla Municipalità che le collocò nelle due nicchie del Palazzo Comunale ponendovi l'iscrizione in cui, per omaggio al donatore, ricordava i milanesi, già suoi predecessori, tra cui trovò luogo anche S. Carlo.

Ma neppure questa lapide ebbe fortuna e chissà dove sarà andata a finire, con le sue urne cinerarie, espressione della moda archeologica allora assai diffusa.

Tornando al Governatorato del Borromeo l'Alberino Fiorola la patente in data 6-13-1561, rilasciata dal Card. Carolus Tituli S. Martini in Montibus S. R. E. Diocesis Cardinalis Borromeus, Civitatis Anconae Governator, è, diretta a Messer Thomas Thomasi di Ancona, che essendosi portato bene e diligentemente nell'amministrazione ed esercizio del Commissariato d'Ancona e negli altri uffici annessi, era confermato in detti uffici ed in più veniva nominato all'ufficio allora assai importante del Consolato del Mare.

Quando il Borromeo prese possesso dell'Archidocesi Milanese e l'impresa, come l'immense opera di riforma che doveva preservare l'Italia dall'infame eresia del protestantismo, comprendendo alla nostra Patria, ben preziosissimo, l'unità della Fede, accanto a Lui e suo collaboratore carissimo, rifugò la figura di un anconitano, Pietro Galestino, di cui i concittadini naturalmente, ignorano l'esistenza e la vita.

Egli che, come scrive il Barbalin nel Ragguaglio 1938, « può dirsi l'ereditario di S. Carlo », uomo di grande erudizione e conoscitore di varie lingue, anche orientali, fu autore del « Martirologio » che porta il nome del Santo, fece parte della commissione per la composizione del Catechismo Romano e scrisse altre pregevoli opere.

S. Carlo fu anche il primo protettore della Confraternita del SS. Sacramento, sorta in Ancona nel 1530, istituzione che rispondeva assai bene allo spirito di riforma e di pietà eucaristica che costituiva una delle note distintive della vita del Santo e che egli cercò di diffondere in mezzo ai fedeli.

Il Card. Barilli, in un suo manoscritto diceva che tale elezione era avvenuta per volontà degli ascritti alla Confraternita che avevano avuto modo di conoscere e accostare il Cardinale in Ancona. Ma non accenna dove abbia attinto tale notizia e non indica né la data, né le circostanze della venuta di S. Carlo.

A questo punto sorge il problema che più d'interesse riguarda ai rapporti di S. Carlo con Ancona. Fu egli mai nella nostra città?

C'è in proposito un'antica tradizione che lo afferma positivamente. S. Carlo sarebbe stato ospite della nobile famiglia dei Conti Ferretti, a Lui in certo qual modo legata con vincoli di parentela attraverso i legami con i Landriani e i Della Rovere Duché di Urbino.

Nel palazzo Ferretti, attribuito ai Tibaldi e degno di una capitale per i

suoi presi d'arte ed i suntuosi adornamenti, avrebbe abitato il Santo e nella Cappella avrebbe celebrato la S. Messa. Infatti in essa, il culto del B. Gabriele Ferretti fu unito a quello di S. Carlo, con questa iscrizione: « Alter Gentilis, alter Hospes, Ambo Patroni ».

Ma purtroppo nessun documento storico a mia conoscenza che convalidi questa tradizione e gli storici anconetani tacciono assolutamente intorno ad una visita, pur tanto notevole. Non mi risulta che nell'Archivio dei Conti Ferretti esista qualche documento in proposito e l'Archivio della Confraternita del SS. Sacramento, che consisteva, più che durante il suo governo, con la solita indifferenza è stato disperso, mentre per la sua importanza si sarebbe dovuto conservare intero e presso la Curia o nell'Archivio Storico del Comune.

Comunque la visita di S. Carlo è assai verosimile ed lo penso che, per una volta, più che durante il suo governo, possa, fissarsi nell'anno 1566 quando il Borromeo, dopo la morte del Pontefice Pio IV si recò a Loreto per consacrare alla Vergine il suo ministero e quindi si portò a Milano dove giunse il 5 aprile.

Ancona era sulla sua strada ed è facile pensare che Egli vi si sia fermato, per compiacere all'invito della Nobile Famiglia dei Conti Ferretti, a Lui legata, come si disse, con vincoli di lontana affinità.

Un altro Card. Borromeo è invece storicamente accertato che fu in Ancona e ne parla il Saracini nella sua storia, forse riferendo quanto era contenuto in una relazione scritta da G. B. Ferretti ricordata da Palermo Giangianni nella sua « Guida Spirituale di Ancona », si tratta del Card. Federico, la cui grande figura vive immortale nelle pagine dei Promessi Sposi. Egli era al seguito del Papa Clemente VIII, allorché questi si recò a prendere possesso della città di Ferrara. Fece un solenne ingresso in Ancona il 26-IV-1588 accolto con grandi onori e festeggiamenti. Il Cardinale Borromeo fu ospitato nel palazzo Ferretti insieme al grande storico della Chiesa, il Card. Baronio, al costante di questi due nomi è veramente significativo.

Queste memorie deponono, quale dovuto omaggio al grande Borromeo perché nel concerto di lodì e di pregare a Lui rivolto, non manchi del tutto Ancona che si onora e si gloria d'intercedere, per tante ragioni, il suo nome e la sua storia con quelli di S. Carlo.

S. Carlo Borromeo in gloria col SS. Lorenzo, Francesco e Barbara; è opera grandiosa e facile che nella parte inferiore, in modo speciale, rivela lo scolaro del Passigiano e che il Lanzi veda come una delle più belle pitture del Dandini. Il Baldinucci scrive che fu eseguita per incarico del celebre musicista G. B. Severi, come annota il Maggiori nella sua guida.

Il nostro Silii espresse la figura di S. Carlo ai piedi della Croce nel quadrato posto nel penultimo altare a sinistra nella chiesa di S. Giovanni.

In un elenco di quadri della famiglia Ferretti trova una tela di Innocenzo Recanatini con la Trinità, il B. Gabriele e S. Carlo Borromeo. Un S. Gerolamo con S. Carlo Borromeo è indicato come esistente nella sagrestia di S. Giacomo dal Giangianni, ma oggi non so se sia più reperibile.

A ricordare e onorare S. Carlo quale promotore dei Seminari, restaurandoli nel 1839 i locali del nostro istituto per i chierici della diocesi, a cura del Card. Cadolini, fu posto nell'atrio un busto del Borromeo opera assai ben riuscita dello scultore eccellenza Fedele Bianchini, (1790-1857) accecitore scolaro del Canova.

Queste memorie deponono, quale dovuto omaggio al grande Borromeo perché nel concerto di lodì e di pregare a Lui rivolto, non manchi del tutto Ancona che si onora e si gloria d'intercedere, per tante ragioni, il suo nome e la sua storia con quelli di S. Carlo.

**MOTOCICLISMO**  
**18 primati mondiali migliorati dalla Guzzi**

MONZA, 21 sera. All'Autodromo di Monza, Omobono Tenni su Guzzi 250 cmc. ha battuto ben 18 primati mondiali assieme a Paganì su 350 cmc.

La giornata non poteva essere più fruttuosa per la Guzzi: sono ben 18 primati effettivamente migliorati nelle classi 250 e 350 cmc. e con un netto sbalzo in avanti nella media oraria, che rivela un progresso altrettanto chiaro e significativo nella tecnica autarchica italiana.

Ecco i primati migliorati:  
5 km. lanciati in 1'35"83/100 media km. 187,832 (p. p. 250 cc. e 350 cc. Paganì Nello (Guzzi) in 1'35"83/100, media km. 180,810).

5 miglia lanciata in 2'34"49/100 media km. 187,502 (p. p. 250 cc. e 350 cc. Paganì Nello (Guzzi) in 2'34"49/100, media km. 179,000).

10 km. da fermo in 3'25"91/100 media km. 178,485 (p. p. 250 cc. e 350 cc. Paganì Nello (Guzzi) in 3'25"91/100, media km. 172,660).

10 miglia da fermo in 5'24"60/100 media km. 178,485 (p. p. 250 cc. e 350 cc. Paganì Nello (Guzzi) in 5'24"60/100, media km. 173,130).

50 km. da fermo in 16'31"56/100 media km. 181,532 (p. p. 250 cc. Paganì Nello (Guzzi) in 17'29"84/100, media km. 171,450; 350 cc. Handley (F. N.) in 17'04"43/100, media km. 175,710).

50 miglia da fermo in 27'09"42/100 media km. 177,779 (p. p. 250 cc. Paganì Nello (Guzzi) in 28'18"86/100, media km. 170,520; 350 cc. Guthrie (Norton) in 27'51"72/100, media km. 173,283).

100 km. da fermo in 33'38"23/100 media km. 178,807 (p. p. 250 cc. Paganì Nello (Guzzi) in 35'14"24/100, media km. 170,370; 350 cc. Guthrie (Norton) in 34'37"66/100, media km. 172,923).

100 miglia da fermo in 53'40"18/100 media km. 179,914 (p. p. 250 cc. Marchant (Motococchi) in 1'28"28/100, media km. 149,770; 350 cc. Guthrie (Norton) in 55'50"41/100, media km. 172,923).

1 Ora: km. 180,502 (p. p. 250 cc. Jeannin (Jonghi) media km. 156,343; 350 cc. Guthrie (Norton), media km. 172,887).

**La Mostra commemorativa dell'intarsiatore Maggolini**

MILANO, 21 sera. Nel Palazzo Sede del Museo di Milano è stata aperta la Mostra commemorativa del grande intarsiatore, Giuseppe Maggolini, della morte del quale ricorre il 2.º Centenario. In sette Sale del Museo sono stati raccolti oltre un centinaio di mobili dell'artigiano che, riprendendo da Maestro, un arte, che nel quattrocento aveva già avuto insigni cultori, la portò a somma perfezione.

Il Sovrintendente d'arte Milanese ha illustrato la vita e l'arte del celebre intarsiatore.

**La radio di oggi**

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10-30: Trasmissione per le Scuole elementari.  
11-30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.  
12-30: Duchi: Concerto dell'Orchestra Ritmica.  
14-30-16: Trasmissione dal Duomo di Milano: Concerto del nuovo complesso organario del Duomo di Milano.  
16-40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.  
17-15: In occasione della festa di Santa Cecilia: Concerto sinfonico diretto dal M.º Alberto Ghislanzoni.  
ROMA I - BARI I - BOLOGNA - NAPOLI II - BOLZANO - MILANO III - TORINO III  
19-30: Orchestra Cetra.  
21: Trasmissione del Teatro Comunale di Bologna: « Tannhäuser » opera romantica in tre atti, Parola e musica di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. Maestro del coro: Ferruccio Milani.  
FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Messa) - Cantorato.  
19-30: Gruppo madrigalisti « Città di Milano ».  
20-50: Concerto diretto dal M.º Emilio Salza.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Zipsa, — 20-10: Verdi: « Rigoletto », opera in tre atti.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

**BILAX**  
PER GLI ANZIANI

È difficile la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce eruzioni.  
L. 4.50  
Fabbricato in Italia.

**PISELLI ANSALONI**

Chi semina le nuove razze di Piselli Ansaloni raccoglie marenghi d'oro.

Provate oggi stesso a seminarne.

**ANSALONI, Viti, Frutti, Olmi, Rose, Conifere, Arbusti sempreverdi ecc. Vivai a Bologna, (Pontevecchio) Via Orefini, 14 - Tel. 22-250**  
Negozio: Via Pignatari N. 3 - Telefono 25-952.

**Ai bisogni della vita**

non basta il lavoro, occorre aggiungere il risparmio: ma lavoro e risparmio trovano il loro compimento nella previdenza: stipulata presto una polizza VITA con la «GATTO-LICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale e alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

## AL LITTORIALE: Gli azzurri si impongono agli svizzeri A LUGANO: Le forze si bilanciano

Il fischio finale del Belgia Baert, ha sanzionato la vittoria italiana, e sta bene, impegnata, si è sempre disimpegnata bene.

La squadra svizzera ha svolto invece un gioco scialbo e incoincidente.

**Asterischi**

Con costanza veramente ammirabile, ci richiamiamo ancora ai proverbi, e in merito alla partita Italia-Svizzera ricorderemo: « Tutto è bene quel che finisce bene... »

Non sembreremo infatti l'ultimo di esprimerci diversamente, o meglio, se ci facciamo un'umero forse delle frasi un poco cocenti.

Quindi solo i proverbi possano ripartire tali frasi e ad essi ricorreremo fidati e felici per avere trovato una scappatoia che salva capra e cavoli.

Ne volete sentire una carina? (Se non volete ve la raccontiamo egualmente). L'annunciatore prima della partita, nella formazione delle squadre, accennò a Morselli. Come sapete ha giocato invece De Maria...

Nulla di male in fondo se l'errore di trasmissione non avesse tratto in inganno un povero collega svizzero che si affannava a scrivere Morselli, Morselli, Morselli.

Il bello è successo nel secondo tempo quando raccogliendo tutte le rimembranze scolastiche di Gallico idiomata, gli ho spiegato l'errore!

Il poveretto aveva già telefonato al giornale l'esito della cronaca del primo tempo. Non ho ben capito, ma credo che le veloci parole borbottate tra i denti non suonarono certo buoni nei riguardi del servizio comunicati. E non aveva tutti i torti.

Trovandomi vicino ad un militare, ho sentito definire Colaussi come « carro di rottura ». Mica male le definizioni, vero?

E Boffi? Sembrava Daniele nella fossa dei leoni, con la differenza che il biblico personaggio se l'è cavata bene, mentre il povero « Aldo da Giussano », sta ancora sforzandosi di ricordare quali frotte avesse il pallone. Lo ha visto così poche volte!

Però non si scoraggi; è giovane ed è in possesso di buoni numeri, generali e speciali manovrati, questi numeri. Un po' di esperienza ancora, poi tutto fiero bene.

Gli svizzeri avranno molte buone qualità ma non certo quella dell'elasticità nel vestidario. Avevano dei calciatori abbondanti da far pensare all'esercizio della salute di anglo-sassone memoria.

Per il resto se la sono cavato discretamente; non hanno certo sfoltinato, ma insomma la loro figura italiana fatta, specie quando si trattava di correre, parevano indemoniati.

Stete pratici di portieri... civili? Se sì, saprete che costoro hanno la buona abitudine di abbandonare spesso il loro... ufficio lasciando il faticoso cartello: « Torno subito ».

Orbene, a parte il fatto del cartello, il portiere Huber assomiglia in tutto per tutti ai colleghi: infatti si è trovato contento solo quando poteva abbandonare la sua rete. I risultati sono stati poco lusinghieri, ma lui era contento; e contento lui...

I cadetti italiani impattata a Lugano. Bisogna essere contenti perché il pareggio è stato ottenuto fuori casa, e cosa ancora più importante, perché la partita ha laureato a pieni voti i due giovanissimi terzini. Degli attaccanti non si può ripetere la stessa cosa, ma insomma... si rifaranno fra poco.

Ed ora torniamo al Campionato che è così interessante; per poco però, perché fra quindici giorni, e di sera, la Francia!

**Coppa Italia**

Ecco i risultati delle partite di domenica:

Padova-Vigevano (19/11) 2-1  
Prato-Florentina (19/11) 3-2  
Sinzas Pololi-Stabia 1-0  
Civitavecchia-Siena 3-2  
Imperia-Saronese 2-1  
Vis Pesaro-Pisa 1-0  
Salernitana-Taranto 3-2  
Spezia-Molinella 3-0  
Atalanta-Seregno 3-1  
Anconitana-Spa 1-0  
Siedno-Palermo 6-1  
Monza-Valpolicvera 3-2  
Vicenza-Treviso 2-1  
Biellese-Casale 4-3  
Pro Verelli-Alessandria 2-1  
Venezia-Brescia 1-0

**Campionato di calcio**

Ecco i risultati della Divisione Nazionale C e delle Riserve.

**RISERVE**

Napoli-Milan 4-1  
Genova-Roma 2-1

**DIVISIONE NAZIONALE C**

GIRONE A — Montefalco-Arsa 3-0  
Udinese-Mastrina 2-1; Marzotto-Ponziana 1-0.  
GIRONE B — Piacenza-Pavesè 2-1  
GIRONE D — Asti-Cavagnaro 1-0.

**Spizzichi**

**Aviazione**

Quattro comandanti piloti dell'«Ala Littoria» si sono aggiunti alla già numerosa schiera dei «milioni» di piloti della «Aviazione civile italiana». Da qualche tempo infatti i comandanti Valentino Pivetti, Carlo Tonini, Leonida Schiona ed Angelo Negri hanno superato il milione di chilometri volati. Il comandante schiona è anche capo della sezione della R.U.N.A. di Padova.

**Olimpiadi**

C. O. Jugoslavo ha fatto pervenire la sua adesione di massima agli organizzatori dei giochi quadriennali del 1940.

**Sport invernali**

La Direzione Sportiva del Popolavoro ha stabilito che il I raduno escursionistico dell'Italia Centrale debba effettuarsi dal prossimo anno all'Abetone e precisamente il 22 gennaio. E' così un'altra interessante manifestazione che viene assegnata a quei mesi che si può ben chiamare una delle maggiori stazioni invernali della Penisola.

**Lotta**

**CAMBI** 19 nov. 21 ser. 19 nov. 21 ser.  
Parigi 50.10 49.95 Berlino 761. — 761.10  
Londra 89.40 89.32 Bruxelles 321.50 321.50  
New York 19. — 19. — Francoforte 65.15 65.15  
Zurigo 429.25 429.25 Amsterdam 1033. 1032

**BORSA DI FIRENZE**

FIRENZE, 21. — Buoni Novennali 1940 101 — Buoni Novennali 1941 102.05 — Buoni Novennali 1942 103.10 — Buoni Novennali 1943 104.15 — Rendita 3.50% fine mese 74.50 — Idem contanti 74.40 — Rendita 5% contanti 94.35 — Idem fine mese 95 — Prestito Redimibile 3.50% 1938 f. m. 71.70 — Idem contanti 71.65 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% contanti 95.05 — Idem fine mese 95.05 — Venezia 91 — Municipio di Firenze 95 — Fondiaria Vita 302 — La Centrale 990 — Meridionali 980 — Incendio al Portatore 468 — Incendio Nominativa 448 — Immobiliari 560 — Anie 97.75 — Sna Viscozza 390 — Magona d'Italia 400 — Ibra 215 — Fiat 465 — Veraci 350 — Pignone 111.75 — Meccaniche 30 — Montecatini 152 — Amiata 350 — Sile 309.50 — Valdarno 151/5 — Tei 675.30 — Adriatica 171 — Terzi 229.50 — Biondi 81.50 — Zuccheri 73 — Birra 5 — Pagna 4 — Cartica 67 — Fornaci alle Siete 159 — Gili 38.

**CORRIERE COMMERCIALE**  
**LE BORSE**

TIPOLOGIA	Valore nominale	BOLOGNA		MILANO	
		Chiusura 21 novem.	Chiusura 20 novem.	Chiusura 21 novem.	Chiusura 20 novem.
<b>TIT. DI STATO</b>					
R. 5% c.	100	94.95	94.87	95	94.88
R. 4% c.	100	95	94.92	95	94.90
Red. 5% c.	100	94.92	94.87	94.92	94.88
Red. 5% m.	100	95.05	94.95	95.20	94.83
Rend. 3% c.	100	74.30	74.35	74.35	74.35
Rend. 3% m.	100	71.71	71.62	71.71	71.62
B.T. 1940 5%	100	101.15	101.15	101.07	101
B.T. 1941 5%	100	102.20	102.25	102.20	102.05
B.T. 1942 5%	100	91.20	91.20	91.20	91.20
B.T. 1944 5%	100	98.50	98.50	98.42	98.35
P. Ven. 3%	100	50.90	51	51	50.90
<b>OBBLIGAZIONI</b>					
Op. Pub. 5%	500	—	—	498	498
I. L. 4%	500	—	—	461	461
Elettr. 4%	500	—	—	469	462.20
Com. 5%	500	—	—	508	508
P. ser. 6%	500	—	—	507	507
Ob. Stat. 4%	500	—	—	504	504
Ob. Stat. 5%	500	—	—	506	506
Ob. Stat. 4% c.	500	—	—	33.50	34
Edison 1931 6%	500	—	—	505	505
C.F. Bol. 5%	500	449.30	449.50	454.50	454.50
Id. 4% ord.	500	408.50	407	—	—
Id. 4% conv.	500	422	422	422.50	422.50
P. Ven. 4% c.	500	433	433	433.25	432.50
Fond. Mila. 4% ord.	500	—	—	451	450
Id. 4% conv.	500	—	—	429.50	429.50
C. F. M. P. 4% ord.	500	—	—	429.50	429.50
Id. 4% conv.	500	—	—	429.50	429.50
C. Fondiaria Roma 4% ord.	500	—	—	420.75	420.75
Id. 4% conv.	500	—	—	420.75	420.75
F. Id. 6%	500	—	—	491.50	491.50
S. E. Tel. 6%	500	—	—	506	506
Per Nord	500	—	—	500	500
Milano 6%	500	—	—	502	502
Emil. 6%	500	—	—	502	502
M. Elet. 6%	500	—	—	502	494.50
Seso 6%	500	—	—	494.50	494.50
<b>AZIONI</b>					
Ass. Gen.	1000	3075	3100	3095	3110
Ass. Gen. Medit.	350	—	—	473	471
Medit.	500	827	825	826.50	825
Meridion.	500	—	—	300	300
G. I.	1000	—	—	3020	3000
Cantoni	1000	—	—	515	511
Int. Can. N.	200	—	—	213.50	213.50
Int. Can. S.	200	—	—	213.50	213.50
Sna Viscozza	200	393	389	382	389.50
Iva	200	—	—	213.50	213.50
Montecatini	100	155	151.50	153	151.50
Fiat	200	469	466.50	469	469
Edison	200	—	—	361	361
Id. ex ripario	100	—	—	292.50	291.25
Adr. Elettr.	100	171.50	171.50	170.50	170.50
Vizola	200	240	240	241.75	238.50
Terni	100	—	—	276	276
Distillerie	100	—	—	276	276
Eridania	250	—	—	512	512
Emil. E.S.L.	—	—	—	578	578
Raff. L. E.	200	—	—	618	618
Fond. Bust.	100	—	—	608	608
Beni Stabili	100	—	—	207	204.50
M. E. Amiata	—	—	—	352	349

**La buona luce non costa cara**

QUANTITÀ DI LUCE

Molta luce a buon mercato danno le OSRAM a doppia spirale, le quali consumano per la stessa quantità di luce circa sette volte meno delle prime lampade elettriche.

L'alto rendimento luminoso delle OSRAM a doppia spirale è garantito dalla marcatura indicante sia la quantità di luce emessa misurata in Decalumen (Dlm), sia il ridotto consumo di energia elettrica espresso in Watt (W).

**OSRAM-D**

la lampada marcata in decalumen con l'indicazione di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica

**che cosa è il VIVIODO IODIO NASCENTE?**

È un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quando è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.), in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.), in tutti i casi di deficienza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« Ho adoperato il VIVIODO e ne ho ottenuto risultati sorprendenti... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato jodico... Il VIVIODO è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XIII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,00. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

**VIVIODO UFFICIALE**

Autorevolezza R. Prefettura Milano N. 676 - 11-1498-3771

**Italia B - Svizzera B o a O**

LUGANO, 21 sera. La partita fra Italia B e Svizzera B, si è svolta domenica a Lugano e si è risolta con nulla di fatto.

La squadra italiana ha sempre preannunciato all'attacco per circa settanta minuti di gioco e, poiché non sono riusciti a violare la rete svizzera, malgrado il gioco ben poco brillante dei difensori svizzeri, bisogna concludere che il gioco d'attacco non era ingratificato. Quantetto di punta non è postato e quindi porte salve. La mediana invece ha funzionato a meraviglia, for-

**Automobilismo**

L'industria americana sembra decisa ad entrare in campo nella grande prova europea retta dalla formula internazionale. Si annuncia che la « Miller » ha

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il nuovo anno dell'Accademia d'Italia inaugurato alla presenza del Re Imperatore

ROMA, 21 sera. In Campidoglio è stato domenica inaugurato il decimo anno di vita della R. Accademia d'Italia. Nella sala rifugavano i gonfaloni dell'Urbe. Salutato dagli squilli e dalle acclamazioni della folla, alle 10,30 è arrivato il Re Imperatore, ossequiato da S. E. Federzoni, dal vice-Segretario del Partito, da S. E. Cosanzio Ciano, presidente della Camera, dal Governatore di Roma, dal ministro Solmi in rappresentanza del Governo e da tutte le alte autorità. Era presente il Corpo Accademico e molti rappresentanti della Cultura.

La relazione di Federzoni

Dopo il saluto al Re Imperatore, S. E. Federzoni, presidente dell'Accademia, ha fatto un'ampia relazione sull'attività dell'Anno sedicesimo. Ricorda le principali manifestazioni scientifiche ed artistiche che l'Istituzione ha promosse o a cui ha partecipato, illustrando particolarmente fra le pubblicazioni il grande Dizionario di Marina, poderosa opera che basterebbe da sola a costituire un vanto per l'Accademia: vanto invidiabile ed invidiato come è documentato nei giudizi espressi dai maggiori filologi stranieri sulla novità e la felicità dell'elaborazione dell'opera stessa. E questo è stato compiuto e pubblicato, come è stato corso di alacre preparazione il vocabolario generale della lingua italiana moderna che il Duce ha chiesto all'Accademia indicandole un termine di scadenza, il quale, se pure ristretto, non sarà sorpassato. Ha quindi ricordato il Convegno Varesino sul tema appassionante dell'Africa e la visita dei congressisti alla Libia.

Parlando del cospicuo numero di premi, encomi e aiuti distribuiti tra gli studiosi, gli scrittori e gli artisti meritevoli di uno speciale riconoscimento, il presidente avverte che alla regolamentazione di quella delicata materia sono state approntate recentemente alcune razionali modificazioni suggerite dall'esperienza. Si spera così sarà, d'ora in poi, conseguito in modo ancor più proficuo l'intento che l'Accademia si propone con quelle ricompense. Il presidente rievoca, poi, le figure degli accademici scomparsi durante l'anno XVI. E ricorda gli Accademici Romagnoli, Mellino e Paravano, dei quali ha rievocato i meriti e l'opera di alta cultura.

Il discorso di S. E. Paribeni. Ha parlato poi l'Accademico Paribeni sul tema « L'Ebraismo nella storia e nella vita di Roma antica », il quale riferisce sui risultati dei lavori della Commissione incaricata dello studio di tale problema, e ha riassunto l'opinione in proposito di Tacito, Cicerone e altri studiosi dell'epoca classica.

Dopo la relazione il Sovrano ha lasciato l'aula e si sono ripetute le entusiastiche acclamazioni e hanno riecheggiato gli squilli della fanfara reale. Il Re Imperatore ha ricevuto l'omaggio delle alte autorità e gerarchie, l'omaggio delle quattro Classi dell'Accademia, e, oltre che dal presidente, dai vice-presidenti Lurzio e per le Scienze fisiche matematiche e naturali, Formichi per le lettere e Masagnani per le arti.

Indi il Sovrano ha lasciato il Palazzo Capitolino per la scuola lungo la quale prestavano servizio i fedeli di Vittoriano nei caratteristici pittoreschi costumi.

Sulla piazza il passaggio dell'automobile reale è stato salutato dall'acclamazione ardente della folla.

Rapporto del Segretario del Partito a 2200 istruttori premilitari

NAPOLI, 21 sera. Il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, Comandante generale della GIL, ha tenuto rapporto a Napoli agli Ufficiali e Sottufficiali addetti alla istruzione premilitare e ha inaugurato le Sedi del Comando Federale della GIL e di alcuni Comandi regionali. Le Scuole di nuoto e di equitazione, nel contempo, inizio ai lavori di un grandioso istituto per i figli del popolo, che sorgerà per iniziativa del Banco di Napoli.

Il Ministro Segretario del Partito, che era accompagnato dal Capo di S. M. della GIL, è stato ricevuto alla Stazione dal Prefetto Marziali, dal Comandante Federale della GIL, dai maggiori autorità militari e dal Sottosegretario S. M. della GIL. È stato subito recato alla Sede del Comando Federale della GIL, dove, seguito dalle autorità ha passato in rivista lo schieramento del Repartito che avevano al centro il Labaro del Comando Federale. Nel cortile erano anche schierati gli Squadristi napoletani. Il Cappellano della 138.a Legione ha benedetto i locali che il Comandante Generale ha minutamente visitato. Successivamente sono state inaugurate le Sedi dei due Comandi regionali della GIL del primo e secondo gruppo « Aurelio Silvestro » e « Enrico Toti ».

Il Comandante Generale si è soffermato nei moderni locali della Palestra dove atleti della GIL hanno eseguito esercizi ginnici. Indi si è recato alla Scuola di nuoto e alla Scuola di equitazione della GIL che ha inaugurato. Dopo aver visitato la sede del ca-

La Principessa di Piemonte a Bologna inaugura il Convalescenziario dei lavoratori

Terzi nel pomeriggio, proveniente da Firenze, è giunta a Bologna S. A. R. la Principessa di Piemonte, venuta a presenziare la inaugurazione del Convalescenziario dei Lavoratori, creato, nell'ex Villa Aldro-



recata direttamente in automobile al Convalescenziario ove è stata ricevuta da S. E. Biagi, Presidente dell'Istituto di Previdenza Sociale, e dove è stata salutata con una ardente manifestazione da rappresentanti e massie rurali, Donne Fasciste, Giovani e Piccole Italiane schierate lungo i bellissimi viali del nuovo Istituto Sanitario.

Nell'atrio del Convalescenziario Sua Altezza si è incontrata con S. E. il Card. Naselli Rocca, Arcivescovo di Bologna, il quale ha poi proceduto alla benedizione dei locali, pronunciando infine un elevato discorso per esaltare la politica sanitaria e assistenziale del regime verso il popolo lavoratore. Dopo il rito della benedizione, l'Augusta Principessa, accompagnata dall'on. Biagi e seguita dalle autorità, ha visitato i vari reparti del Convalescenziario, intrattenendosi affabilmente con i ricoverati. Computa la visita Sua Altezza, salutata da nuove dimostrazioni del rappresentante e della folla che si era radunata nelle adiacenze, ha lasciato il Convalescenziario e si è recata a visitare l'Istituto Ortopedico Rizzoli, ove è stata ricevuta dall'on. Buttafuochi, presidente della commissione amministrativa e dal direttore prof. Putti. Dopo avere visitato tutti i reparti dell'Istituto, interessandosi particolarmente delle condizioni di salute degli ufficiali e soldati feriti in A.O.I. e in Spagna, ivi in cura, S. A. R. si è recata a visitare l'Accademia, ove ha reso omaggio alla memoria di Giulio Giordani, nell'anniversario del suo sublime olocausto, deponendo un mazzo di fiori sullo scanno ove Egli cadde.

Insistentemente chiamata dalla immensa coltura di rappresentante e di popolo che gremiva la sottostante Piazza Vittorio Emanuele, la Principessa ha dovuto più volte affacciarsi al balcone del Palazzo comunale. Sua Altezza è ripartita da Bologna alle 17,38.

Dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni

Riserbo sul convegno parigino. Il problema degli ebrei e le colonie.

LONDRA, 21 sera. Alla Camera dei Comuni il capo del Partito Laburista di opposizione, Attlee, ha invitato il Primo ministro Chamberlain a precisare quali argomenti verranno discussi nell'imminente convegno anglo-francese di Parigi.

Il Primo Ministro ha risposto di non poter precisare in anticipo quali questioni verranno discusse, aggiungendo che tali premature precisazioni non sarebbero nell'interesse del pubblico. (Applausi della maggioranza).

In risposta ad altre interrogazioni il Primo Ministro ha aggiunto che la visita a Parigi è la restituzione della visita fatta a Londra dei Ministri francesi la scorsa primavera ma che senza dubbio essa offrirà occasione per la discussione di varie questioni di interesse generale per entrambi i Paesi.

Nessun anticipo. Il laburista Jenkins ha chiesto assicurazione che a Parigi non verrà discussa la possibilità di concedere i diritti di belligeranza al Governo Nazionale Spagnolo. Il Primo Ministro ha risposto di non poter entrare in anticipo nei particolari degli argomenti che verranno presi in esame. Più tardi il Sottosegretario agli Esteri, Butler, interrogato da un altro deputato laburista, ha rilevato che le condizioni in base alle quali potrebbero essere concessi i diritti di belligeranza ad entrambi le parti contendenti nella Spagna, rimangono quelle stesse che furono definite nella risoluzione del Comitato di non intervento, approvate il 5 luglio scorso. Fino a quando tali proposte continueranno a rappresentare il programma unanime del Comitato di non intervento il Governo britannico, che fa parte del Comitato, continua ad aderirvi.

In risposta a varie interrogazioni di deputati laburisti il Primo Ministro Chamberlain ha dichiarato che fino ad oggi non è stato indetto nessun convegno tra ministri britannici e ministri tedeschi. In risposta al laburista Henderson, il Primo Ministro ha dichiarato: « Le conversazioni recenti tra Re Carol ed il Primo Ministro di Romania, da una parte, ed i membri del Governo britannico dall'altra, sono state di natura confidenziale e quindi non è il caso di entrare nei particolari. Posso tuttavia dare assicurazione che le discussioni ebbero carattere molto amichevole ».

Ad analogo domanda Butler ha dichiarato che, secondo informazioni in possesso del Governo britannico, l'Esercito tedesco è tornato sul piede di pace.

Il Primo Ministro ha annunciato che il Governatore del Tanganica, in risposta ad una analoga richiesta del Governo britannico, si è dichiarato pronto a cooperare, per quanto possibile, all'esame delle possibilità di annettere nei territori del Tanganica una quota da stabilirsi di profughi ebrei.

Anche i Governatori della Rhodesia settentrionale e del Nyasaland hanno avvertito che, a parere loro, sarebbe possibile ammettere nei loro rispettivi territori una piccola quantità di ebrei.

La Palestina. Il Primo Ministro ha dichiarato che i profughi ebrei, in numero da precisare potranno essere ammessi in talune colonie.

Per esempio nella Giugiana Britannica, ma solo a condizione che i fondi necessari per il collocamento

PIOGGIA DI ROSE AD ALCANTE

dove fu uccisa De Rivera

I nazionali scattano all'offensiva sul Segre

SARAGOZZA, 21 sera. La Spagna nazionale ha celebrato con commosso amore il secondo anniversario del supplizio di José Primo De Rivera.

Due anni fa alle ore 6 in una fredda mattina di autunno il marchese di Estella era estratto dalla cella che occupava nella prigione di Alcañete e condotto davanti al plotone di esecuzione schierato nel cortile.

Tre ore prima, il tribunale popolare aveva tolto la seduta dopo avere pronunciato la condanna a morte del più disinteressato, del più nobile fra gli uomini politici di questo sventurato paese.

Suffragi per l'Eroe. La morte del giovanissimo lottatore per più di un anno fu ignorata ufficialmente dalla Spagna nazionale. Ragioni di politica interna inducevano a non dare ancora un carattere definitivo alla scomparsa del fondatore della falange, che nulla del resto provava, purtroppo, alcuni mesi fa il governo di Burgos ebbe la certezza che la fucilazione del marchese d'Estella era effettivamente avvenuta.

Ecco perché quest'anno il supplizio di Primo De Rivera si commemora per la prima volta, e la commemorazione ha assunto una solennità che finora nessuna festa o cerimonia nazionale spagnola, neppure quella dell'avvento di Franco al potere né quella del martirio di Carlo Sotelo avevano mai raggiunto.

La giornata è stata decretata di «giorno nazionale». In tutte le cattedrali, in tutti i templi, sono state celebrato dal clero gli Spagnoli messe di suffragio per l'estinto. I vescovi, sia titolari che profughi, hanno partecipato personalmente alle cerimonie pronunciando orazioni funebri dinanzi a immense moltitudini.

A Burgos, dove tutti i balconi delle case erano addobbati a tutto, il Consiglio nazionale della falange composto di 50 membri che formato in realtà il supremo consesso del regime si è riunito alle undici nella sala capitolare della cattedrale sotto la presidenza di Franco che ha presieduto poi la cerimonia d'omaggio in memoria di Primo De Rivera. L'arcivescovo di Burgos ha celebrato la messa pontificale e l'arcivescovo di Valladolid ha pronunciato l'orazione funebre. Monsignor Ciconnani nunzio pontificio era presente alla cerimonia.

All'uscita dalla chiesa il generale Franco, i Ministri ed i diplomatici stranieri rappresentanti 19 nazioni, sono stati vivamente acclamati dalla folla.

L'orazione di Franco. Cerimonie analoghe sono avvenute a Siviglia, Santander, Malaga, Bilbao, San Sebastian, Saragozza e via dicendo. Alle nove di sera Franco ha pronunciato alla radio di Burgos un'allocuzione commovente sulla morte di J. A. Primo De Rivera — « ha detto Franco — è l'evento di questa « irrequietezza spagnola » che fu tradizionale della Spagna di un tempo. Perciò la nostra gioventù lo riconosce come capo e come precursore. Il suo insegnamento non può perdersi nell'egoismo individualista. Nessuno ha diritto di sostituire all'idea del servizio quella del profitto. Nessuno potrà falsare i nuovi destini della Spagna che egli ha inciso ».

A mezzogiorno quattro aerei nazionali sorvolando audacemente a bassa quota la città di Alcañete, tra il fuoco dei cannoni anticari, hanno fatto cadere sul carcere un colpo che uno è sepolta la vittima una pioggia di rose e garofani.

Vittoria a Lerida. I nazionali sono scattati all'offensiva sul Segre nel settore di Lerida dove i rossi erano penetrati il 7 novembre.

L'offensiva di Franco contro la impetuosa sacca sul Segre si è accesa lungo tutto il fronte della zona, nonostante le avverse condizioni atmosferiche e ha segnato fin dall'inizio una marcata superiorità delle truppe di Franco.

I nazionali hanno sloggiato il nemico da alcune posizioni che occupava nella zona di Seros, e successivamente sono entrati nel paese

terra, che una eventuale rappresentanza non debba essere un Nunzio, ma piuttosto un Delegato Apostolico; ma, ripetiamo, fino a questo momento siamo nel campo della semplice possibilità e verosimiglianza, e non già in quello delle conclusioni concrete. Quanto alla persona di mons. Godfrey egli è circondato dalla più alta considerazione, tanto a Roma quanto in Inghilterra. Egli accompagnato dall'arcivescovo Pizzardo nella missione a Londra, di cui abbiamo più sopra parlato, e anche recentemente ha avuto dalla Santa Sede altri incarichi in Inghilterra, come quello della visita apostolica nei Seminari. Interrogato oggi dai giornalisti inglesi, egli ha risposto di non sapere nulla delle voci che si fanno correre intorno a lui.

Colloqui anglo-nippo americani

TOKIO, 21 sera. Il Ministro degli Esteri, Arida, ha ricevuto oggi l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Grew, al quale ha illustrato la risposta nipponica del suo discorso alla Nota Americana, esprimendo una migliore comprensione dell'atteggiamento e della politica del Giappone da parte degli Stati Uniti. Anche l'Ambasciatore britannico, Craigie, si è recato oggi al Ministero degli Esteri, dove ha conferito col Vice Ministro. Nessuna informazione è giunta a Tokio da fonte attendibile circa quanto affermano i cinesi e cioè che una canoniera britannica sarebbe stata bombardata dagli aerei nipponici. Si apprende, però, che sia il Ministero della Marina che quello della guerra hanno iniziato un'inchiesta presso le autorità nipponiche in Cina onde stabilire quello che è di vero nell'affermazione dei cinesi.

Ora che la maggiore delle vie di rifornimento di armi e munizioni per la Cina di Chang-Kai-Shek, con la caduta di Canton, è rimasta interrotta, sia il Giappone che il Governo del Kuomintang dedicano speciale attenzione alla cosiddetta « strada rossa » lungo la quale giungono i rifornimenti provenienti dalla U.R.S.S.

Le forze aeree dell'Esercito nipponico, mirando ad interrompere anche questa fonte di rifornimenti, compiono continue incursioni sia sulla strada rossa vera e propria che su quella ausiliaria effettuando bombardamenti giornalieri sia su Sian, nello Shensi, che su Enchow nel Kansu, come pure sulle altre città principali lungo la via secondaria.

La forza aerea dell'Esercito nipponico, mirando ad interrompere anche questa fonte di rifornimenti, compiono continue incursioni sia sulla strada rossa vera e propria che su quella ausiliaria effettuando bombardamenti giornalieri sia su Sian, nello Shensi, che su Enchow nel Kansu, come pure sulle altre città principali lungo la via secondaria.

Le truppe cinesi del Kuomintang, sul fronte nord dello Yangtze hanno iniziato la ritirata verso il sud a quanto sembra per tornare nella provincia di proenziana.

L'Istituto del Beato Angelico inaugura i corsi di studio. ROMA, 21 sera. L'altro sera l'Istituto Beato Angelico per l'Arte Sacra ha inaugurato i corsi annuali di studio. La sala era affollatissima di scelto uditorio. Erano presenti quasi tutti gli insegnanti e moltissime personalità del mondo ecclesiastico e laico. Prese, per primo, la parola il Direttore Padre Silli, il quale ha dato in sintesi un resoconto del lavoro, svolto nello scorso anno ac-

cademico. Le sue parole sono state salutate da applausi. Quindi il Prof. Antonio Muñoz, della Regia Università di Roma, direttore della Ripertizione delle Belle Arti del Governatorato, ha tenuto la solenne prefazione, ascoltata col più vivo interesse.

L'illustre oratore ha trattato il difficile argomento «Arte di oggi e arte di ieri» illustrandolo con tutte le risorse della sua genialità e della sua arguzia. Prolungati applausi hanno coronato la fine della bellissima conferenza che ha inaugurato l'attività del benemerito Istituto.

Il tenore italiano Tito Schipa ha tenuto un concerto all'Opera di Roma ottenendo un grande successo.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile. Stabilimento Tipografico Società Anonima «L'Avvenire» d'Italia.

Reumatizzati Fate regolarmente la vostra cura di URODONAL. EVITERETE: DOLORI SCIAITICA EMICRANIA OBESITA. Un esecutore di caffè, mattina e sera in un po' d'acqua. Presso tutte le farmacie. Aut. Prof. Milano - 5927 del 31-1-38. Produzione italiana. E un Prodotto di Fama Mondiale.

ORGANISTA maestro pensionato cerca posto organista maestro di Cappella, miti pretese. Offerte: Niccolò Giovanni - Via Zamboni, 42 - Bologna.

La grande lotteria E 42. Vi offre 9 milioni di premi. I biglietti sono già in vendita. MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA.

TRAVELLERS' CHEQUES. BANCA COMMERCIALE ITALIANA. Capitale Soc. L. 700.000.000 - Riserva L. 151.087.696,65.